ANNO 51 MATTINO — TORINO, Venerdì 27 Luglio 1917 — MATTINO NUM. 206

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI: per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3 - Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.
Indirizzarsi esclusivamente: all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La permanenza del ministro Sonnino all'estero
per le nuove questioni internazionali

ROMA, 26, notte.

Non è esclusa la possibilità che dopo Parigi il ministro degli esteri si rechi anche a Londra. Comunque, l'on. Sonnino avrà fuori d'Italia una lunga serie di conferenze coi personaggi più in vista dell'Intesa. Non è poi da escludersi che il ministro degli esteri ritorni a Roma solo dopo la seconda conferenza degli alleati che, come la Russia ha proposto, essa sarà tenuta in agosto. La comunicazione dell'assunzione da parte dell'on. Boselli dell'«interim» degli esteri durante l'assenza dell'on. Sonnino dall'Italia, dimostra appunto che tale assenza non sarà breve. E' nota la viva riluttanza dell'on. Sonnino ad abbandonare la Consulta, appunto perchè alla Consulta convergono ordinariamente i fili della situazione, in base alla quale egli regola il proprio operato. La lunga assenza dell'on. Sonnino prova che altrove egli deve cercare i fili della nuova situazione, che si va delineando. Tutto ciò conferma ancora una volta l'eccezionale importanza del periodo aperto dalla conferenza di Parigi, periodo che è ritenuto decisivo per l'andamento del conflitto europeo. All'orizzonte di domani accennano infatti a profilarsi delle riserve ufficiali di taluna delle nazioni dell'Intesa intorno all'opportunità ed al programma della seconda conferenza — la conferenza di agosto — per la revisione dei fini di guerra. La proposta russa per questa conferenza non è stata ancora discussa a fondo dagli alleati, sarà discussa forse ufficialmente durante l'attuale riunione di Parigi. Dallo scambio di vedute dipenderà la risposta che ufficialmente Italia, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, senza parlare degli alleati minori, daranno alla richiesta russa. Intanto delle riserve in forma ufficiosa furono già formulate a proposito della revisione dei patti di guerra. Tali riserve sono giustificate da diritti e da interessi che taluno degli alleati ritiene debbano considerarsi al di sopra di ogni discussione. Non tutti i Governi dell'Intesa hanno dunque aderito alla proposta russa. In ogni caso, senza spingere le riserve sino al punto di non intervenire alla conferenza, è probabile che questi elementi non aderenti dell'Intesa, sosterrebbero alla conferenza il contraddittorio sul punto di vista russo. Nell'attesa, ritornando alla conferenza in corso, il particolare oggi maggiormente sottolineato nel mondo politico consiste nella presenza alle riunioni del rappresentante della Grecia. Il fatto, inevitabile dopo il «revirement» greco, conferma, ad ogni modo, la collaborazione della Grecia ai piani dell'Intesa. I limiti di tale collaborazione saranno ora stabiliti a Parigi. Nel frattempo è degno di nota la circostanza che il «Giornale d'Italia», il quale interpreta generalmente il pensiero dell'on. Sonnino, mette recisamente in dubbio, in un telegramma che si fa inviare da Parigi, l'intervento greco a fianco dell'Intesa. Conforme alle generali previsioni, è invece la notizia che giunge dalla stessa fonte dell'evacuazione di Salonicco. Infatti a Parigi si stabilirà invece una più efficace messa in valore dell'occupazione di Salonicco.

S.

Le sedute della Conferenza

Come Jonnart giudica
la situazione in Grecia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, ore 19,5. (consegnato il 26 mattino).

La prima conferenza degli alleati si è aperta stamattina alle ore 11 al Quai d'Orsay, in quello stesso salone, detto dell'«Orologio», posto al pianterreno del palazzo, ove la prima conferenza degli alleati venne tenuta nel marzo 1916. Un tavolo a ferro di cavallo era stato disposto nella sala, le cui alte finestre si aprono verso la Senna. Intorno al tavolo han preso posto successivamente i delegati della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Russia, della Grecia, della Rumania e della Serbia. A destra ed a sinistra altri tavoli sono riservati ai consiglieri tecnici, ai segretari ed agli interpreti.

Primo a giungere a piedi è stato Jonnart, alto commissario in Grecia, seguito dall'ammiraglio Lacaze, dal ministro di Grecia Romanos e da Thomas, giunti in una stessa automobile. Il generale Foch al suo apparire è stato acclamato dalla folla. Poi alcuni minuti dopo l'on. Sonnino con Salvago-Raggi scendono da una vettura. Sono vestiti in nero con cappello duro. Le tube e le uniformi si succedono ora senza interruzione. E' inutile ritare qui la lunga lista. Thaon di Revel ha al suo automobile la fiamma di comandante della flotta. Applausi scoppiano al passaggio di Lloyd George, che saluta nervosamente col cappello a cencio grigio. Ultimo, alle ore 11, giunge Leone Bourgeois. I curiosi sfollano per ritrovarsi a mezzogiorno; ma la seduta della conferenza non cessa che alle 12,30.

La seconda seduta è cominciata poco dopo le ore 15. Ecco tutto quello che è permesso dire.

Le sedute dureranno, si crede, tre giorni. Coincidenza suggestiva: ricorreva oggi il terzo anniversario della rottura dei rapporti dell'Austria con la Serbia, il gesto che doveva scatenare il cataclisma europeo!

I convegni preliminari tenuti dai delegati alleati durante la giornata di ieri avranno facilitato molto i lavori della prima seduta plenaria. Alla fine dell'ultimo convegno della giornata, terminato alle ore 20, Ribot si recò all'Eliseo a comunicare i risultati al presidente della Repubblica. I giornali hanno licenza di accennare che l'esame della situazione futura delle regioni che potrebbero essere contestate, sarà facilitato dall'applicazione dei principi di giustizia che governano tutta la condotta degli alleati. Dappertutto l'indipendenza delle nazionalità è sicura di essere rispettata o ristabilita. «Alla soluzione — dicono i giornali — della questione «partecipazione militare di ciascuna Potenza nei Balcani» come all'altra connessa della «proporzionalità degli sforzi» e della ripartizione degli effettivi su tutti i fronti» l'Inghilterra reca un contributo preponderante. L'esercito inglese sinora ha compreso spontaneamente la necessità di alleviare lo sforzo dei combattenti francesi. Spontaneamente l'Inghilterra ha sempre offerto per questo il suo concorso. Nel momento della battaglia di Verdun aveva fatto proposte, che non vennero accettate. Possiamo essere sicuri del suo leale e intero sostegno sino in fondo, sino all'ora in cui i Corpi d'armata americani saranno sufficientemente numerosi per ridurre il compito che grava sui nostri soldati impegnati in un compito eroico e duro».

Due uomini spiccano, per la parte che possono avervi, sullo sfondo della conferenza: Thomas e Jonnart. Thomas ha recato dalla sua permanenza a Pietrogrado una conoscenza profonda del problema russo, i cui elementi restano in fondo quelli che erano al momento in cui egli riprese la via del ritorno. Data la prevalenza che la questione russa ha nelle preoccupazioni dei membri della conferenza, non occorre spiegare più oltre la parte che a Thomas è riservata. Per tutto ciò poi che riguarda Salonicco ed il concorso del nuovo alleato, la Grecia, la parola di Jonnart può essere decisiva. L'alto commissario della Repubblica ad Atene ha tenuto a spiegare pubblicamente stamattina, prima di entrare in seduta, gli argomenti che si propone di far valere. «Il Governo, la Corona e l'opinione pubblica in Grecia, ha detto, sono d'accordo per solidarizzarsi col valoroso piccolo esercito che Venizelos ha formato in Macedonia e per porre al servizio della causa degli alleati tutte le risorse nazionali. Un esercito ed una base, rappresentata da tutto un paese, vengono così a fortificare la nostra situazione militare nei Balcani. Il contingente greco di Salonicco era forte di tre Divisioni. Le leve delle classi 1916 e 1917 vi aggiungeranno 45 mila uomini. Quando lo sforzo sarà completo, quindici Divisioni greche saranno armate. La Grecia che al momento della guerra balcanica aveva 400 mila uomini, può secondo ogni verosimiglianza, disporre ora di duecentomila combattenti e centomila uomini in riserva. Inoltre le comunicazioni con l'esercito di Sarrail si troveranno estremamente facilitate. La ferrovia da Patrasso ad Atene può renderci grandi servigi. Quella da Atene a Salonicco sarà rafforzata in modo che vi si possano utilizzare le locomotive pesanti fornite dagli Stati Uniti. La via fra Itea e Braila è eccellente per convogli automobili. Già le truppe venute in Attica tornano a Salonicco senza ostacolo per la via di terra; e quando tutti i lavori fra tre mesi saranno terminati, le comunicazioni saranno soddisfacenti. Infine le fabbriche locali, rimesse in attività, possono lavorare molto utilmente per gli alleati, fornendo loro un aiuto prezioso per cuoi, scarpe, abiti, munizioni». In conclusione, l'esercito di Salonicco è una garanzia preziosa in avvenire per gli alleati in Oriente. Nella conferenza attuale tutta l'azione combinata nei Balcani e nel Mediterraneo orientale sarà esaminata sotto una luce nuova.

D. R.

Il nuovo Governatore di Pietrogrado
La lotta contro gli estremisti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Come è noto, subito dopo i torbidi anarchici il governatore di Pietrogrado, generale Polovtzeff, fu destituito, e il suo posto venne affidato provvisoriamente al generale Kusmin. Ora si annuncia che il comandante dell'II.o Corpo d'esercito al fronte, generale Ertelli, è stato nominato governatore militare di Pietrogrado.

Kerensky continua a fronteggiare con energia il precipitare degli eventi. Egli ha adottato — secondo informa il corrispondente da Pietrogrado dell'«Agenzia Radio», — «provvedimenti decisivi, grazie i quali la offensiva sul fronte occidentale russo ha potuto già ricominciare. Nei circoli ufficiali si crede che quei provvedimenti sono tali da salvare la situazione». Testimonianze di fedeltà giungono al Governo da tutte le parti. Nel corso di una riunione dei deputati rurali di tutta la Russia venne comunicato un telegramma di Brussiloff il quale chiede che concorrano a rialzare gli animi all'offensiva generale immediata per paralizzare il nemico. Secondo il corrispondente stesso, il Comitato dei «Soviet» sarebbe venuto al voto (con forte maggioranza), della proposta di concedere i pieni poteri al Governo dopo un discorso di Tseretelli che li chiese come necessari per porre fine alla crisi e neutralizzare i successi del nemico. Brussiloff, intervistato dalla «Gazzetta della Borsa» di Pietrogrado, si è mostrato fiducioso ed ha dichiarato che l'autunno prossimo vedrà la fine della guerra. Ha soggiunto: «La Germania sa che nella primavera prossima, grazie l'America, sarà schiacciata».

Stekloff, uno dei complici di Lenin, è stato arrestato in Finlandia. Polizziotti volontari cercano Lenin rovistando le case giorno e notte. Miliukoff partecipa anche egli con articoli pubblicati sul «Rietch» alla campagna di rivelazioni nel complotto ordito dai tedeschi con la complicità dei massimalisti. L'ex-ministro degli Esteri narra che le somme necessarie al movimento anarchico erano fornite da von Lucius, ministro di Germania di Stoccolma, il quale le passava a un banchiere olandese tedesco stabilito a Pietrogrado. Questo a sua volta le trasmetteva all'avvocato Kozlovsky che la distribuiva poi ai massimalisti e loro accoliti. Certo Sterberg, direttore a Pietrogrado di un ufficio di esportazione, assicurava il servizio di corrispondenza tra Stoccolma e Pietrogrado. Miliukoff narra inoltre che il famoso Trotsky, agitatore socialista espulso prima dalla Francia, indi dalla Spagna e tornato in Russia, dopo le note avventure, da Cuba attraverso il Giappone, aveva al suo giungere a Pietrogrado diecimila dollari forniti gli dal germano-americani per la propaganda a favore della pace separata. L'inchiesta sulla signora Sumenson, arrestata la settimana scorsa, ha assodato che essa aveva alla Banca di Azoff sul Don, un deposito di due milioni e mezzo in conto corrente. Un versamento ebdomadario di 1.250.000 lire in moneta tedesca, manteneva l'ammontare del deposito.

D. R.

Una lista di presunte spie russe contiene il nome di Gorki

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, mattino.

Burtzeff ha comunicato al corrispondente dell'«Intransigeant» a Pietrogrado, una lista di spie pagate dalla Germania, scoperte da lui e fuggite grazie alla pubblicazione prematura dei documenti sequestrati nel corso delle perquisizioni ordinate dal Governo provvisorio. I nomi che la lista contiene sono quasi tutti gli stessi denunciati dall'ex deputato Alexinsky, ma ve n'è uno nuovo, il nome di Massimo Gorki. Pubblicando il dispaccio, l'«Intransigeant» piglia la precauzione di esprimere le sue riserve. E' giusto ripetere queste riserve telegrafandovi.

Il corrispondente del «Temps» a Pietrogrado, afferma che le perquisizioni operate in casa di un ebreo convertito, Nehamkin, detto Steklar, uno dei partigiani più fanatici di Lenin, hanno portato alla scoperta di pacchi di proclami chiamanti la popolazione a un «progrom» generale contro gli ebrei che sostengono tutti il Governo provvisorio e Miliukoff. Il massacro sarebbe stato preparato come una risposta dei leninisti alla mozione votata dalla comunità israelitica di Pietrogrado che chiama tutti gli ebrei a lottare per il Governo contro gli anarchici.

D. R.

I delegati russi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, mattino.

I quattro delegati socialisti russi sono giunti a Londra e stanno confabulando col partito laburista del quale sono ospiti, per poi partire per il continente. Hanno viaggiato insieme col ministro Henderson, il quale ha riassunto in alcune interviste le sue impressioni russe. Egli di Kerensky è molto ammirato. E' favorevole ad una revisione dei trattati in base ai principi della democrazia russa: e crede opportuno, colle debite cautele, che si tenga a Stoccolma il progettato congresso.

A proposito di questo il corrispondente della *Morning Post* telegrafa che i maggioritari tedeschi hanno accettato l'invito del Comitato olandese-scandinavo, impegnandosi ad attenersi alle decisioni del Congresso, e proponendo che tutti i partecipanti prendano lo stesso impegno. Secondo un cablogramma del *Daily News* da Washington la missione russa in America organizzerebbe una conferenza alleata a New York, dove tutte le nazioni riesporrebbero i loro scopi di guerra e la loro volontà di vincere.

M. P.

Il conflitto tra Wilson e il Senato americano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, mattino.

Il conflitto tra il presidente Wilson ed il Senato americano assume attraverso i dispacci da Washington un aspetto nuovo. Vi ho già accennato i termini del dissidio. In occasione della presentazione della legge per gli approvvigionamenti, il Senato americano di Washington ha rifiutato di accogliere la proposta di conferire pieni poteri al Commissario ai Viveri Hoover ed ha nominato invece, d'accordo con la Camera, una Commissione mista per provvedere così agli approvvigionamenti come alla direzione della guerra. Wilson ha diretto a Lever, uno dei membri principali del Congresso, una lettera in cui dichiara di non ammettere affatto la diminuzione di potere che il Senato con la nomina di quella Commissione del Congresso vorrebbe imporgli. La decisione del Congresso «renderebbe impossibile il mio compito di condurre la guerra — scrive. — Dal punto di vista pratico il controllo costante degli atti del potere esecutivo equivarrebbe ad un assorbimento delle funzioni esecutive ed amministrative da parte del Corpo legislativo. Sono pronto a credere che i membri del Congresso coopereranno con spirito patriottico, ma una cooperazione di questo genere non è praticabile nel caso attuale». E il presidente conclude: «Non potrei interpretare una decisione definitiva se non come una mancanza di fiducia a mio riguardo». La lettera del Presidente della Confederazione viene a precisare uno stato di fatto che si riteneva inevitabile da parecchie settimane. Wilson, telegrafa il corrispondente dell'Agenzia *Radio*, vuole dirigere personalmente la guerra. Il Congresso desidera una stretta cooperazione. E' probabile che la lotta impegnata ritarderà il voto definitivo della legge sugli approvvigionamenti.

D. R.

Una conferenza laburista fra gli Alleati a Londra

Londra, 26, notte.

In una conferenza fra i delegati russi e i membri del gruppo laburista è stato deciso di tenere una conferenza laburista interalleata a Londra l'8 e il 9 agosto.

Sui campi di battaglia

La battaglia di Craonne
500 cannoni su un fronte di 3 chilometri

Parigi, 26, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: I tedeschi manifestarono durante la notte un estremo nervosismo. Gli attacchi di fanteria furono ripresi da ieri sera ed alle 19 con accanimento su un fronte di tre chilometri dalla regione ad est di Hurtebise fino ai margini meridionali di La Bovelle. Il nemico, malgrado che abbia impegnato nella battaglia forze imponenti, non potè penetrare che dopo sforzi inauditi e perdite estremamente elevate in qualche elemento della nostra trincea di prima linea a sud di Ailles. I suoi assalti reiterati alla fattoria di Hurtebise e più ad est furono infranti dai nostri fuochi. Nella Champagne, dopo un intenso bombardamento, un attacco tedesco si iniziò rapido e violento sul Mont Haut. Il combattimento durò tutta la notte, ma il valore delle nostre truppe arrestò ogni progresso dell'avversario. Inoltre a nord di Auberive, mediante una felice operazione, penetrammo in trincee tedesche non occupate e, proseguendo la nostra avanzata, impegnarono un vivo combattimento con elementi nemici ai quali infliggemmo sensibili perdite. Sulla riva sinistra della Mosa l'attività reciproca delle due artiglierie si mantenne con la medesima violenza.

Il solito comunicato ufficioso dice: I tedeschi tentarono invano di porre riparo alla memorabile disfatta che liberò gli altipiani: non soltanto il loro tentativo estremamente costoso, condotto con truppe scelte fu completamente respinto, ma i francesi consolidarono ancora le posizioni riprese, confermando la vera vittoria difensiva che l'ammirevole coraggio loro permise riportare. Per dare un'idea dello immenso sforzo dei tedeschi e della incomparabile decisione dei francesi di tener fermo, i giornali segnalano che 500 cannoni seminavano la morte sopra un fronte di tre chilometri.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Stamane di buon'ora ad est di Monchy-le-Preux, dopo un vivo bombardamento contro le nostre trincee, il nemico attaccò di nuovo la nostra posizione della «Collina della fanteria», e, facendo uso di lanciafiamme, riuscì a fare ripiegare alcuni nostri piccoli posti sopra un fronte di circa 250 yards. Nel pomeriggio, a nord di Bullecourt, abbiamo respinto col nostro fuoco di fucileria un distaccamento di incursione. Stamane a nord di Ypres siamo penetrati nelle trincee tedesche in un certo numero di punti ed abbiamo fatto parecchi prigionieri. Ieri la fitta nebbia ostacolò molto le operazioni aeree, nondimeno i nostri aviatori effettuarono bombardamenti tanto durante la giornata quanto durante la notte. Ieri sera in combattimenti aerei costringemmo quattro aeroplani tedeschi ad atterrare sbandati. Tre aeroplani britannici mancano.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Effettuammo un riuscito colpo di mano, la notte scorsa, a sud-est di Armentières.

L'avanzata austro-tedesca in Galizia
Un successo dei russo-romeni in Moldavia

Pietrogrado, 26.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale in direzione di Vilna, nella regione a nord di Krewo, i nostri elementi che occupavano un settore delle posizioni nemiche ad est di Nikabelitche, in seguito ad un forte bombardamento da parte dell'artiglieria nemica ripiegarono sulla loro posizione di partenza. Il nemico è passato sulla riva sinistra del fiume Reier, nel settore Bersovitzo-Czartoria-Monkoutince, ed ha respinto le nostre truppe sulla linea Smykovce fiume Gnezna, Trombovla. Ad est di Smykovce reparti dei reggimenti «Smolensk» e «Kolyvan», hanno opposto una ostinata resistenza ai tedeschi ed hanno sferrato contrattacchi. I tedeschi tra i fiumi Sereth e Stripa hanno continuato la loro offensiva concentrando lo sforzo principale lungo la riva occidentale del Sereth. Alla fine della giornata del 24 i nostri elementi si mantenevano sulla linea Prembovka-Romanowka-Pylikovce. Ad ovest dello Stripa i tedeschi sono penetrati nelle nostre posizioni nella regione di Olesda e verso la sera del 24 le nostre truppe hanno ripiegato sul fronte Przerlock e Zerleny-Barych. E' da rilevare la calorosa condotta di elementi della 191.a Divisione, nonchè del terzo e del quinto battaglione velocipedisti, che hanno lottato con accanimento contro forze superiori nemiche. Secondo la testimonianza di un ufficiale tedesco fatto prigioniero, il 153.o reggimento tedesco fu quasi sterminato dal quinto battaglione velocipedisti.

A sud del Dniester fino ai Carpazi le nostre truppe hanno continuato la loro ritirata verso est sulla Bistritza Zlotvinska. Nella regione Lysietz-Stanislau le nostre retroguardie lottarono col nemico che le incalzava. I lancieri polacchi furono di grande aiuto alla fanteria e caricarono per sei volte la fanteria tedesca. Nelle vie di Stanislau si svolse un ostinato combattimento alla baionetta con un distaccamento nemico che effettuava una incursione.

Sul fronte romeno, nella regione di Bustrapalak, nostri esploratori si impadronirono delle trincee nemiche facendo 33 prigionieri e prendendo due mitragliatrici e tornarono poscia nelle loro trincee. Gli attacchi del nemico nella regione dell'Oituz furono respinti. Nella regione del Kampouri inferiore le truppe romene attaccarono le posizioni nemiche e progredirono combattendo. A nord del fiume Poutna le nostre truppe si impadronirono di posizioni fortificate del nemico.

Il fronte nemico sfondato
nella regione dei Carpazi

Jassy, 26.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice: Nella parte sud dei Carpazi le truppe del generale Rajoza Averesco presero l'offensiva; occuparono i villaggi di Mereni e Voloscani; fecero parecchie centinaia di prigionieri; presero 19 cannoni, di cui parecchi pesanti. Si deve il successo all'abile manovra, alla stretta unione delle forze romene e russe e alla vigorosa azione dell'artiglieria alleata. Alla fine della giornata la linea nemica, potentemente organizzata, fu sfondata su un largo fronte. Il valore e la devozione delle truppe furono incomparabili. Una batteria di artiglieria, crivellata da proiettili asfissianti, perdè tutti i serventi, tranne sette uomini, che continuarono a tirare senza tregua, e riuscirono finalmente a ridurre al silenzio il fuoco avversario. Il generale Stchoertatchev li decorò tutti della croce di San Giorgio.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 26.

Lungo tutta la fronte consuete azioni di artiglieria ed attività di nuclei in esplorazione. Nella notte sul 25 un attacco parziale tentato dal nemico a sud-ovest di Castagnevizza si infranse sotto il nostro fuoco. La scorsa notte una nostra aeronave portatasi di sorpresa, in condizioni atmosferiche avverse, su Santa Lucia di Tolmino, rovesciava una tonnellata di alto esplosivo su quegli impianti ferroviari, danneggiandoli fortemente.

CADORNA.

Sul fronte macedone

Vivace azione dell'artiglieria nel settore di Monastir

Parigi, 26.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data 24 corrente, dice: Media attività dell'artiglieria nella regione del Vardar; pattuglie nemiche sono state disperse dai serbi verso Staravina. Vivace azione dell'artiglieria a nord-ovest di Monastir durante la notte dal 23 al 24. Nella giornata la calma si è ristabilita.

La conferenza internazionale di Stoccolma e i socialisti italiani

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, ore 19,5. (consegnato il 26 mattino).

I giornali parigini pubblicano informazioni, in gran parte inesatte, sulla seduta che la Commissione amministrativa del partito socialista francese tenne ieri sera e nella quale venne decisa l'adesione definitiva alla conferenza di Stoccolma. A credere agli informatori borghesi, la questione della partecipazione dei gruppi socialisti dissidenti d'Italia sarebbe stata anche ieri sera trattata. Ho interrogato due membri della Commissione ed il segretario stesso del partito, signor Dubreuilh, ed ho saputo questo: I socialisti francesi non si sono nemmeno sognato di toccare un tasto che, come quello, non li riguarda. La decisione presa da essi ieri sera può, se mai, avere sulla questione della partecipazione a Stoccolma delle varie gradazioni socialiste italiane solo una ripercussione indiretta. La Commissione francese aveva chiesto alla Commissione organizzatrice della conferenza di Stoccolma spiegazioni sulle organizzazioni che vi sarebbero state invitate. Particolarmente si preoccupava del fatto che la cosidetta Commissione di Berna, uscita dai congressi di Zimmerwal e di Kienthal ed incaricata di mantenere viva l'agitazione zimmerwaldista, avesse potuto essere ammessa come un organismo speciale. Di questa Commissione di Berna fanno parte, oltre l'on. Morgari, lo svizzero Grimm ed i russi Lenin e la Balabanoff. E' appena necessario dire come ad alcuni tra i delegati francesi a Stoccolma (uno degli eletti è il ministro Thomas), il contatto con simili personaggi ripugnava. Alla domanda dei francesi la Commissione di Stoccolma ha risposto pel tramite del deputato belga Camillo Huysmans, esponendo i criteri che sono parsi accettabili. Huysmans ha dichiarato che la Commissione di Berna non sarà invitata come tale, ma i suoi membri potranno intervenire a Stoccolma se vi saranno delegati dalle Organizzazioni socialiste dei paesi a cui ciascuno di essi appartiene. Solo queste organizzazioni nazionali sono state invitate e tra esse soltanto quelle che erano riconosciute come ortodosse dall'ufficio centrale della Internazionale prima dello scoppio della guerra.

Tale è il caso in Italia della organizzazione dei socialisti ufficiali, i cui delegati avrebbero diritto esclusivo di sede alla conferenza, mentre a rigor di termini i bissolatiani ed i mussoliniani ne sarebbero esclusi. I delegati russi mandati dal «Soviet» a Stoccolma per accordarsi con Branting ed Huysmans e quindi con i partiti socialisti occidentali, sono a Londra. Al segretariato socialista di Parigi si aspetta un telegramma di Lazzari che li inviti a venire in Italia dove non potranno essere prima di una settimana.

D. R.

24 navi inglesi silurate nell'ultima settimana
Anche un sottomarino affondato

Londra, 26, mattino.

La statistica circa il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità, nei porti del Regno Unito durante la settimana terminata il 22 corrente, reca i seguenti dati: arrivi, 2791; partenze, 2791; navi mercantili britanniche affondate, 21 al di sopra delle 1600 tonnellate, 3 al di sotto e un battello da pesca; navi mercantili attaccate senza successo, 15.

L'Ammiragliato riferisce un radiotelegramma tedesco il quale annuncia che il 22 corr. un sottomarino tedesco affondò un sottomarino britannico, il «C 34», di cui il macchinista, solo superstite, fu fatto prigioniero.

Nel Mare del Nord il 22 corr. il vapore mercantile armato *Otway* affondò, dopo essere stato silurato. Un'esplosione uccise dieci uomini: tutti gli ufficiali e il rimanente dell'equipaggio furono salvati.

La seduta d'apertura della Camera greca

Atene, 25.

La Camera dei deputati ha tenuto una semplice seduta per la cerimonia della riapertura. Le tribune erano gremite. Erano presenti tutte le autorità civili e militari. Dopo la benedizione data dall'archimandrita, il presidente del Consiglio Venizelos ha letto il Decreto di convocazione della Camera, che è stato accolto da applausi e da grida di «Viva la Grecia liberale». La Camera si è poi aggiornata. Essa sarà di nuovo convocata dal presidente provvisorio per lunedì prossimo per eleggere l'ufficio di presidenza definitivo. I deputati di opposizione non erano presenti, essi assisteranno però alle sedute quando l'ufficio di presidenza sarà stato costituito. Non si è verificato alcun incidente. (Stefani).

Ricompensa francese ad un ufficiale di marina italiano

Porto Maurizio, 25.

Al cav. uff. Giovanni Bertolini, comandante della nave-ospedale italiana, già *König Albert* ed ora *Ferdinando Palasciano*, venne testè concessa dall'Ammiragliato francese una grande medaglia con dedica, per avere salvati e generosamente assistiti ben 27 naufraghi della corazzata francese *Leon Gambetta*.

Delfini e Pescicani

Un fornitore militare, di quelli della scuola secondo cui le scarpe dei soldati possono essere fatte anche col cuoio e i panni anche con la lana — ce n'è più che non si creda — sente parlare da ogni parte di sovrimposte sui guadagni di guerra, di sequestro di profitti, di espropriazione del macchinario, di statizzazione dell'industria. Dove può cercare aiuto per salvare quell'onesto dodici per cento — mettiamo sedici, come dicono i suoi amici — che la guerra gli ha fatto guadagnare? Naturalmente fa una lega con altri fornitori. In nome di quella libera solidale tutela di interessi di classe, che è una delle gloriose conquiste economiche della civiltà moderna, i fornitori militari si associano. Ma gli italiani non hanno mai fatto una repubblica se non per darsi un tiranno; e non si associano se non per far prosperare gli affari privati di un presidente. E chi potrebbe essere il presidente dei fornitori se non il più brillante, il più influente e popolare fra loro, una vera personalità? Ci dev'essere, nella classe, e c'è — oh! se c'è — il grand'uomo che, a ogni lunazione, deposita duecentomila lire alla Banca e ne dà cinquecento alla Croce Rossa; il patriota con due figli volontari che sono già passati capitani e ancora supplicano, invano! d'essere mandati al fronte; il Mecenate che possiede un quadro impressionista, un autografo di Garibaldi, un ritratto con dedica dell'onorevole Chiesa e innumerevoli azioni di giornali grandi e piccoli, della capitale e della provincia, repubblicani e nazionalisti, perchè le opinioni sono libere e tutte debbono essere incoraggiate — insomma l'uomo in pochi anni s'è fatto posto dovunque, nei comitati, nelle assemblee politiche, nel camerino degli attori... Una carriera napoleonica, di un Napoleone delle forniture militari!

Se non che Napoleone è Napoleone e i trabanti sono trabanti. Il fornitore al quindici per cento di guadagno netto, e quello al cinquanta per cento, non fanno in realtà il medesimo mestiere e hanno solo in apparenza interessi comuni. Qualunque ciabattino può fare una suola con un pezzo di vero cuoio: la genialità sta nel farla con elementi nuovi, con paste pressate di legno pesto, di carta sugante, di limatura di piombo, di truccioli di sughero, di vecchie legature di libri. E' su questi friabili detriti che posano le fondamenta delle brillanti personalità delle industrie di guerra. La diminuzione dei prezzi di costo è l'anima dell'industria e di quel progresso economico per amore del quale i popoli si macellano a vicenda; ma ogni grandezza ha i suoi abissi, e i Napoleoni del prezzo di costo vivono nell'incertezza se il fastigio della loro carriera sarà in Senato o in Corte d'Assise. Moltiplicate, ai tempi che corrono, le possibilità dei colpi di fortuna, si è moltiplicato in proporzione anche il numero delle soluzioni, ahimè! giudiziarie. Il pubblico, che legge con passione la rubrica dei processi penali, riduce mentalmente tutta l'industria di guerra ai casi criminali che colpiscono la sua fantasia. Di qui il sordo odio contro il fornitore, la formazione rapida del mito dei fornitori che cospirano per prolungare la guerra e l'incitamento ad azioni di Stato che spoglino onesti industriali del loro onesti guadagni. Egli è che questi industriali onesti confondono la loro causa con quella dei disonesti. Anzi, come tutte le persone tranquille e assorte nel lavoro, rimettono volentieri ad altri l'autorizzazione a parlare in nome comune; e questi altri sono naturalmente quelli che hanno sortito un temperamento demagogico; perchè la demagogia, che offriva in tempo di pace un nuovo *sport* ai figli dei milionari, costituisce, in tempo di guerra, un alibi incomparabile ai ladri della nazione. Costoro, politicanti mancati e giocatori riusciti, si piantano sulla strada maestra del patriottismo come i loro predecessori del medio evo sulle strade dei pellegrinaggi; perchè l'impresario e la fortuna passano di lì... Ma di lì, come dicevamo, passa anche qualche volta, indegnamente, il magistrato inquirente. Però gli industriali, quelli veri, non di occasione, che si accompagnano con costoro fanno un pessimo affare: il loro nome onorato copre profitti scellerati di gente che non partecipano, mentre ritrae sopra sè il rancore e l'odio che questi profitti provocano nel paese che sanguina e soffre.

Dove i profitti scellerati cominciano, non sta scritto nel bronzo; ma ciascuno che abbia il senso istintivo del giusto e dell'onesto lo percepisce nettamente, caso per caso. Gli industriali, che per la guerra hanno lavorato rettamente, cioè senza frodare sulla merce e senza trarre dal capitale un profitto usurario, sono probabilmente la maggioranza; ma, maggioranza o minoranza che siano, è bene che prendano a conoscere, e ricercarsi fra loro, tagliando fuori dalla propria comunità quegli altri, quelli su cui è giusto che si appunti lo sdegno del paese e cui dolori sono per costoro materia di frode. Solo così potrà essere evitato un sollevamento cieco, chiuso a ogni discernimento, animato da un sommario istinto di rappresaglia, contro il danaro guadagnato per la guerra. Se, sotto lo specioso titolo generico della protezione dell'industria, i buoni si confondono con i cattivi, la loro buona causa diventa anch'essa cattiva.

Di fronte ai bisogni finanziari dello Stato, ai sacrifici economici dei popoli, una grande resa di conti dei fornitori s'impone. In tutti i paesi si sente che il calore del sangue che cola ha fuso più di una cristallizzazione del pensiero liberale; al cospetto dell'Europa immersa in strage, nessuno potrebbe oggi ripetere che la speculazione è libera, che il guadagno è la sua legge, e tanto meglio per chi è più svelto e più fortunato. Anche se non ha propriamente frodato o rubato, chi ha guadagnato troppo non basta che contribuisca e neanche che contribuisca oltre la proporzione del guadagno. Deve restituire. Questi termini precisi ha usato anche Lloyd George. Nell'antico regime francese, questo si chiamava «rendre gorge»; il popolo perdonò alla monarchia innumerevoli torti finchè la monarchia non abbandonò il fisco alla rapacità degli appaltatori; ma rovesciò i Borboni quando lo dite nella gola vorace dei *fermiers généraux*, perchè ricacciassero il mal tolto.

Oggi come oggi, nessuno in Italia, neanche i partiti estremi, vorrebbe porre il principio che ogni guadagno di guerra sia illecito, e che la confisca debba essere il premio di tutti coloro che hanno posto capitali, attività e intelligenza al servizio dello Stato. Fino a quando sarà possibile di trattare questa materia secondo regole e secondo giustizia, non nell'impeto dello sdegno e del furore, non si confonderanno profitti ragionevoli e speculazioni svergognate. Ma la speculazione svergognata sia-

affanna naturalmente a confondersi nella moltitudine dei profitti ragionevoli, e questi hanno il torto di farle posto. E' l'errore che commettono i delfini che corrono dietro ai bastimenti, e sono graditi ai marinai e fanno il passatempo dei viaggiatori facendo capriole e divorando gli avanzi di bordo. Ma un giorno un pescecane s'insinuò nella loro schiera, e il passatempo finisce a colpi di fiocina.

I delfini faranno cosa prudente a respingere in disparte i pescicani. Perchè la guerra, che va mutando tante cose, ha mutato anche la morale commerciale corrente. La figura del mariuolo di grande stile, prodotto necessario del regime della speculazione, poteva, fuori dai rigori della legge, suscitare magari un'equivoca simpatia ai tempi felici in cui gli affari erano ancora soltanto il danaro degli altri. Ma oggi gli affari sono il sangue degli altri, e l'equivoca simpatia cede a un invincibile orrore.

Un articolo di Labriola sulla soluzione della guerra

Roma, 26, sera.

L'on. Arturo Labriola, i cui articoli sulla situazione internazionale scritti al suo ritorno dalla Russia hanno dato luogo a vivi commenti nel mondo politico, pubblica sul Messaggero un articolo sulla possibile soluzione della guerra. L'on. Labriola scrive: «Tre soluzioni appaiono ora teoricamente possibili nel problema della guerra: a) il ritorno al programma iniziale della democrazia europea che mirava alla sconfitta del militarismo prussiano e della politica delle egemonie. Questo programma permetterebbe di concludere la guerra con accordi internazionali circa la politica degli armamenti con l'abolizione consensuale della diplomazia segreta, con l'adozione del principio dell'arbitrato obbligatorio, con la neutralizzazione dei paesi e zone strategiche dominanti le vie di passaggio internazionali. Forse si potrebbe fare un passo più in là dichiarando internazionalmente valide le sole stipulazioni accettate pubblicamente dalle assemblee elettive costituite secondo le leggi dei singoli Stati; b) la continuazione della guerra fino al momento in cui Germania, Austria e Turchia si dichiarino pronte ad accettare le cessioni territoriali considerate nelle convenzioni stipulate dai vari Stati dell'Intesa; c) la fusione di questi due punti nel senso che una pace, fatta sulla base della democratizzazione reciproca della politica internazionale di tutti gli Stati in guerra, avesse come sanzione essenziale la cessione delle zone contestate da parte dell'Austria, della Germania e della Turchia. Ognuno, per altro, avverte che questa terza soluzione non è molto probabile. Conviene formarsi un concetto esatto del valore sociale delle due prime soluzioni della guerra. Credo che tutte le democrazie europee avrebbero desiderato una soluzione della guerra, la quale, mentre avesse condotto alla democratizzazione delle relazioni internazionali fra i popoli, avesse anche soddisfatto alle varie esigenze nazionali inteso anche nel senso più largo. Cernoff e Tzeretelli confessarono alla Commissione italiana in Russia che la teoria, che essi si erano formata nel corso della guerra, obbligava la democrazia russa a cercare una soluzione anche fuori del campo militare. Si può, per converso, ammettere che i partiti nazionalisti dovranno necessariamente insistere in una continuazione di guerra che dia in ultimo piena soddisfazione ai vari programmi nazionali. In questo senso dovrebbe essere vero che la democrazia russa da una parte ed i vari partiti nazionalisti dall'altra — conclude Labriola — adottassero due vie differenti nei problemi della guerra».

I ministri Tzeretelli e Scobeleff

Roma, 26, sera.

L'«Agenzia nazionale della stampa» pubblica: I ministri socialisti del Governo provvisorio che fanno contemporaneamente parte del Comitato centrale dei delegati degli operai e soldati a Pietrogrado sono tre: Scobeleff, Zeretelli e Kerenskj. L'ultimo è già noto. Ecco qualche cenno biografico degli altri due. Scobeleff deputato alla quarta Duma, ha 32 anni, nacque a Baku, figlio di un contadino-mugnaio. Seguì a Baku i corsi dell'Istituto tecnico e nel 1903 entrò nella vita politica. Nel proprio grande stabilimento Scobeleff, nel 1905 organizzò uno sciopero. Non appena la polizia ed i fratelli vennero a conoscenza del fatto Scobeleff fu costretto di andare all'estero. Fece il politecnico a Vienna laureandosi ingegnere meccanico. Nel 1912 fu eletto deputato alla Duma dalla popolazione russa del Caucaso; rinunciò pure, nello stesso anno, alla partecipazione negli affari industriali dei suoi fratelli. Alla Duma faceva parte di molte Commissioni, difendendo sempre gli interessi degli operai. Nel 1913 fu insieme con Chéidze mandato al Bureau internazionale socialista di Londra. Fu [illegible] nel 1915 per aver pubblicato un articolo riguardo ai sindacati di Nafta a Baku. Nei primi giorni della rivoluzione, insieme con Chéidze e Kerenskj, l'azione di Scobeleff fu importantissima. Egli uscì primo dalla Duma ad incontrare i soldati ribelli che vennero al palazzo di Tauride rivolgendo loro un'arringa. Nello stesso giorno, rischiando la vita, prese parte all'assalto della fortezza di S. Pietro e Paolo che gli fu poi consegnata. Venne subito eletto vice-presidente del Comitato dei soldati e degli operai ed entrò nella Commissione del «Soviet» per trattare col Governo provvisorio. E' socialista-democratico menscevik. Invece Zeretelli è figlio di un noto scrittore georgiano. Nacque nel 1882. Studente, fu espulso dall'Università ed esiliato per aver partecipato ai movimenti politici. Tornò dall'esilio nel 1903 [illegible] a Tiflis, ove divenne redattore di un giornale georgiano. Nel 1903 tornò all'estero per finire gli studi ma la rivoluzione russa, scoppiata allora, lo attrasse di nuovo in patria. Fu capo del partito socialista-democratico alla seconda Duma. Il suo famoso discorso in risposta alle dichiarazioni di Stolipin lo fece [illegible] insieme ad altri compagni della frazione socialista alla seconda Duma. Zeretelli fu poi accusato per l'affare dell'organizzazione militare, e condannato a [illegible] anni di galera. La rivoluzione odierna lo richiamò dall'esilio ed ora Zeretelli è uno dei capi del proletariato. Appartiene ai «menscevichi» insieme con Scobeleff. Le sue idee sulla guerra sono note.

Branting non trova una sala?

Stoccolma, 26.

I giornali dicono che la domanda di Branting a nome del Comitato olandese-scandinavo, diretta al Riksdag, per ottenere la sala delle sedute della seconda Camera per la conferenza socialista è stata respinta.

(Ag. Stefani).

Al Convegno socialista di Firenze

Firenze, 26, sera.

Nella seduta pomeridiana di ieri il convegno del partito socialista ha ripreso la discussione sulla politica generale del partito di fronte alla situazione nazionale e per la conferenza di Stoccolma. Hanno parlato tutti i presenti, tra cui l'on. Modigliani, Morgari e Musatti. E' stata approvata la relazione sull'azione svolta dal gruppo parlamentare nelle ultime sedute segrete e pubbliche. E' stato deciso di convocare il convegno ordinario nei primi giorni di settembre, lasciando alla segreteria di fissare la sede sia per questa decisione, sia per altri argomenti discussi nella seduta pomeridiana, nella quale fu decisa la nomina di una Commissione di quattro compagni: Bacci, Bombacci, Belloni e Lazzari, collo scopo di formulare il relativo ordine del giorno. Nella seduta serale, presenti tutti i membri della Direzione e tre deputati, venne iniziata la discussione sulla situazione internazionale e sulla conferenza di Stoccolma.

Ieri sera la direzione del partito socialista ha proseguito la sua discussione, presenti tutti i membri, tra essi l'on. Morgari, Modigliani e Musatti.

Stamane la seduta si è aperta alle 9.30. Si sono discussi gli ordini del giorno compilati dalla Commissione nominata ieri sera. Tali ordini del giorno, che sono stati approvati, sono i seguenti:

«Udita la relazione dell'opera svolta alla Camera dal gruppo parlamentare socialista nell'ultimo periodo delle sedute pubbliche e segrete; riaffermando che l'intransigente azione specifica del gruppo nel Parlamento deve basarsi esclusivamente sul terreno della lotta di classe, la Direzione approva nel suo complesso l'opera vitale e coraggiosa del gruppo».

«La Direzione, udita la relazione del compagno Ribaldi, sindaco di Monza, circa la grave situazione fatta ai Comuni; uditi i compagni che hanno riferito in merito; delibera di interpellare tutte le Amministrazioni comunali rette da socialisti onde stabilire una comune opera d'azione, nella quale i grandi Comuni siano di valido mezzo di aiuto e di difesa per i più piccoli e più deboli, e in attesa di quest'azione, che si augura pronta, concorde e solidale, delibera di invitare tutti i compagni amministratori a restare, per ora, al proprio posto, non per fare opera di collaborazione, ma per continuare a difendere, col coraggio del Comune socialista, i diritti e gli interessi del proletariato».

La Direzione prese anche in considerazione le proposte di alcune delle più importanti Sezioni del partito, e deliberò di convocare, in via ordinaria, il Congresso nazionale a Roma, nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 del prossimo settembre.

Dopo l'approvazione di questi ordini del giorno, si è iniziata la discussione sulla politica del partito in confronto alla situazione nazionale e nei rapporti internazionali. Hanno parlato Lazzari, che ha fatto una dettagliata relazione sui rapporti del partito socialista italiano con gli altri partiti socialisti; Serrati, Morgari, Bombacci, Parpagnoli e Modigliani. La seduta è stata sospesa alle 13.

La seduta pomeridiana si è iniziata alle ore 15 sotto la presidenza di Marabini. Si è ripresa la discussione sulla politica del partito in confronto della situazione internazionale e dei rapporti degli altri partiti socialisti. Hanno parlato Serrati, Morgari, Lazzari, Modigliani, Bombacci, Marabini e Bacci. Quindi, circa la partecipazione del partito socialista alla conferenza dei socialisti alleati, la direzione ha deliberato di sospendere ogni decisione. E' approvata invece la partecipazione alla terza riunione di Zimmerwald e dopo alla conferenza di Stoccolma indetta dal Sovjet, con pieno affidamento e completo accordo coi zimmerwaldiani. E' pure approvato il seguente ordine del giorno: «La direzione del partito socialista prende atto con viva soddisfazione delle conclusioni della Commissione internazionale d'inchiesta circa l'operato del compagno Grimm, deputato federale svizzero, conclusioni che sono una luminosa smentita della campagna di diffamazione e di calunnia fatta dalla stampa borghese contro il compagno nostro coll'intendimento di colpire attraverso lui l'azione internazionalista di Zimmerwald, della quale egli è stato uno dei più ardenti propugnatori. La direzione è lieta di constatare come le insidie borghesi siano state organizzate contro l'invitta ed incorrotta bandiera del socialismo internazionale. Esprime il proprio rincrescimento che il compagno Grimm, cui questa bandiera era stata affidata abbia troppo obbedito, sia pure onestamente nella sua azione, alle preoccupazioni d'ordine collaborazionista in confronto alle necessità ed agli interessi del movimento proletario internazionale socialista». La seduta è sospesa alle ore 19.30.

La divulgazione delle arringhe del processo per alto tradimento

Roma, 26, sera.

Risulta che dal processo Valente, oltre all'arringa dell'avv. Ignazio Simonelli, sono state pubblicate, ma non divulgate nel senso vero della parola, anche quelle degli avvocati Pergola, Cartasegna e Pavone. E' superfluo rilevare che, se le arringhe di questi altri avvocati, pure essendo state raccolte e stampate in volume non ebbero, come si afferma, una divulgazione, allora verrebbero a trovarsi in condizione diversa dall'arringa dello Simonelli, il quale, comunque, crede di poter giustificare non solo la stampa, ma anche la diffusione della sua difesa col fatto che già era stata pubblicata la sentenza del Tribunale supremo. Non si era ancora accertato se la pubblicazione degli avvocati Pergola, Cartasegna e Pavone portano il nome della tipografia o no.

Il Ministro dell'interno e le case da giuoco

Roma, 26, sera.

Il ministro dell'interno, on. Orlando, in conformità delle promesse da lui fatte alla Camera rispondendo a varii oratori, ha impartito nuove e più severe istruzioni ai prefetti per la chiusura delle case da giuoco. Il ministro intende vigilare personalmente che tali istruzioni siano esattamente osservate.

Organizzazione di agricoltori

Casale Monf., 25.

In una numerosissima assemblea di proprietari agricoltori, sotto la presidenza del prof. cav. Arturo Marescalchi, si è costituita, con sede in Casale, la «Associazione degli agricoltori monferrini», allo scopo di tutelare la industria agricola, i rapporti fra capitale e lavoro, promuovere e seguire l'azione legislativa in favore dell'agricoltura, promuovere il miglioramento dell'economia rurale e delle classi agricole nel circondario di Casale. I soci sono proprietari, affittuari o conduttori di fondi. Nei paesi si costituiranno Comitati comunali. E' un'organizzazione sul tipo di quelle già formate di splendidi risultati, sorte nel Vercellese, in Lomellina e numerose nell'Emilia.

I profughi dall'Austria

Milano, 26, sera.

Con treno speciale sono arrivati stanotte alle 2.35 provenienti dal campo di concentramento di Katzenau 640 italiani in maggior parte vecchi, bambini e donne. 250 di essi furono ospitati alla Bonomelli e gli altri 390 all'Umanitaria. Erano a riceverli il sindaco, il medico provinciale dottor Pampana, il prof. Osimo, il capo dell'Ufficio di emigrazione dell'Umanitaria e gli impiegati.

L'ultimo scaglione di internati a Katzenau che l'Austria ha mandato ora in Italia presenta uno spettacolo di miseria anche più triste dei precedenti. Patimenti e privazioni aumentano ogni giorno in quel paese d'inferno, come lo chiamano i disgraziati che vi erano relegati. Le donne, i vecchi, i bambini che si trovano da stanotte ricoverati all'Umanitaria, all'Asilo profughi e alla Bonomelliana di piazza Miani, hanno sul corpo e sul viso segni profondi di desolazione e di martirio. Quando li si interroga per sapere qualche cosa stentano a parlare tanto è lo stordimento della debolezza e il loro soffrire; quasi tutti cercano di farlo capire con una sola espressione: «Sono diminuita di dieci chili, sono diminuito di dodici chili». Stamane molte donne e molti bambini stavano male. Appena arrivati avevano sfogato la loro fame con il cibo e il latte offerto loro a profusione. Era da così lungo tempo che non vedevano pane mangiabile e che non tenevano a disposizione vivande passabili! Dei 640 profughi giunti alla stazione centrale da Chiasso, 250 sono bambini. Vi sono settanta donne e venti vecchi. Ogni donna ha con sè cinque o sei fanciulli. Una istriana che ha sposato un toscano ne tiene dieci: i suoi figli veramente sono tredici, ma gli altri tre, i maggiori, erano già fuggiti in Italia e due di essi prestano servizio militare. La maggior parte sono triestine, ma vi sono anche alcune austriache e tedesche.

Furono internate a Katzenau perchè maritate ad italiani ed ora vennero mandate in Italia perchè si rechino nel paese dove è nato e domiciliato il proprio consorte. I loro mariti italiani dovettero rimanere però a Katzenau. All'asilo profughi sono alloggiate tre bambine che erravano sole. Il loro padre è morto in guerra, la loro mamma che allo scoppiare della guerra fra l'Italia e l'Austria si trovava in Liguria, non aveva più potuto ritornare a casa. Parecchie donne hanno nella persona una certa distinzione. La figura di donna più strana che sia giunta stanotte con gli ultimi ex-internati, è una boema che non sa una parola d'italiano e nemmeno di tedesco. Parla soltanto la lingua boema; è un tipo zingaresco; anche i suoi sette figli sembrano piccoli zingari. E' moglie di un napoletano che è tuttora trattenuto a Katzenau. Fra i vecchi vi è un reduce garibaldino del 66 e l'ing. Pietro Mielli, nativo di Riva di Trento.

Tutti questi profughi sono rimasti in treno settantotto ore. Essi narrano con commozione l'entusiastica accoglienza avuta in Svizzera, del trattamento avuto qui a Milano dall'Umanitaria e dalla Bonomelliana, si dimostrano più che felici. In poche ore di ospitalità generosa e affettuosa hanno quasi dimenticato tutti i loro terribili disagi. I bimbi cominciano già a correre per i cortili festosamente cantando i nostri inni, mentre le povere mamme ritrovano un sorriso di fede e di speranza.

Le nozze Ameglio-Malavasi

Roma, 25, sera.

Stamane si sono celebrate le nozze Ameglio-Malavasi. Testimoni della signora Lina Malavasi sono stati gli on. Vicini e Oliverio Nava, entrambi deputati di Modena; per il generale Ameglio il senatore Paterno, vicepresidente del Senato ed il prof. Passalio. La cerimonia si è svolta nella più completa intimità. Il commendatore Pogni, assessore comunale, intimo del valoroso generale, ha offerto alla sposa la tradizionale penna d'oro. Sono pervenuti alla signora Ameglio meravigliosi e splendidi doni.

Il nuovo Comitato dell'U. N. fra impiegati ferroviari

Roma, 26, notte.

Il Comitato centrale dell'Unione nazionale degli impiegati ferroviari, dopo il cambiamento della sede dell'Unione da Torino a Roma, in seguito alle ultime elezioni ora avvenute, è risultato composto dei signori Meozzi, Ferraro, Storchio, Riccardi, Cavalieri, Pettinanti, Spetia, Severi, Colella, Rinaldi e Giaquinto. Sono in corso trattative tra i funzionari delle varie organizzazioni ferroviarie per la loro unificazione. Una riunione per uno scambio di vedute avrà luogo domenica prossima tra i rappresentanti dell'Unione nazionale degli impiegati ferroviari, dell'Unione del lavoro, dell'Associazione movimentisti, dell'Associazione macchinisti e dell'Unione funzionari di terza categoria.

Il divieto di pesca con paranze

Roma, 26, notte.

Con disposizione odierna il ministro dell'industria on. De Nava ha stabilito che durante il mese di agosto prossimo il divieto di pesca con paranze sia limitato alla zona compresa entro il primo miglio marittimo della costa nei compartimenti di Spezia, Genova e Savona. Il divieto si estendeva sinora a tre miglia dalla costa.

Gravissimo incendio a Milano 100 mila lire di danni

Milano, 26, sera.

Stanotte, alle ore 3.15, per causa ancora ignote, è scoppiato un violentissimo incendio nel rustico caseggiato di viale Romano, 30, di proprietà del nobile Nazario Valsecchi. In breve le fiamme presero proporzioni allarmantissime, avvolgendo con spire paurose i fienili e le stalle. Il signor Domenico Barbieri, fabbricante di automobili e biciclette, che abita nella medesima casa, tentò di telefonare immediatamente ai pompieri. Purtroppo, come spesso avviene, non gli fu possibile mettersi in comunicazione se non dopo trascorsa una decina di minuti, quando, cioè, i volonterosi cittadini si erano già recati in bicicletta ad informare i pompieri più vicini. Sul posto sopraggiunsero quindi numerosi vigili del fuoco, con scale e pompe. Date le proporzioni gravissime dell'incendio, fu necessario chiedere l'intervento di nuove squadre della caserma Centrale. A stento si riuscì a trarre in salvo trenta cavalli. Trecentomila lire di fieno andarono distrutte. Le fiamme, alimentate anche da una leggiera brezza, attaccarono i magazzini del signor Barbieri, che subì un danno di oltre 10 mila lire, e del signor Fiumi, fabbricante di casse d'imballaggio. Le stalle di quest'ultimo vennero distrutte e due bellissimi cavalli perirono abbruciati. Complessivamente il danno supera le 100 mila lire. Fu vera fortuna che non si ebbero a verificare disgrazie. Il panico fra i casigliani fu enorme.

Giornali e Riviste

Un periodico di medicina *La Clinica per tutti*, occupandosi dell'istruzione pubblica in Italia scrive che un altro colossale errore nella scuola è quello del problema da risolvere. Il problema riassume, nella sua bestialità, tutto l'erroneo indirizzo, in forza del quale noi abbiamo imparato sin dai primi anni, a considerare la matematica come uno spauracchio o come un inaccessibile mistero, invece di considerarla, come va considerata, ossia, come la rivelazione dell'ordine secondo il quale si svolgono tutte le manifestazioni dell'universo e tutte le funzioni della vita. Nessuno ci ha mai detto che la matematica non è stata inventata dall'uomo; ma che, cercando intorno a sè, la prima cosa che l'uomo ha trovato, è stata la matematica e cioè la geometria nel compasso delle sue gambe, che misurano la terra quando egli cammina; l'aritmetica in ciascuno degli oggetti che egli vede, e delle idee che gli sorgono dal cervello, le quali rappresentano ciascuna per se stesse un numero. Nessuno ci ha mai detto che sono matematica le pause che noi mettiamo tra una parola e l'altra; che sono matematica le battute della musica, i suoi silenzi, il valore delle sue note e le loro armoniche combinazioni; nessuno ci ha mai detto che è matematica pura la funzione del nostro occhio. Sono stati i maestri, ingannati anche loro, che hanno inconsapevolmente ingannato noi alla loro volta, creandoci tormenti infiniti, nascondendoci sempre con una enorme quantità di schermi artificiosi la verità che sfavillava ai nostri occhi; ma noi non dobbiamo continuare più in questo fatale errore; quello, cioè, che trasforma l'insegnamento della matematica in un tranello, quasi che la matematica non dovesse insegnare delle leggi aperte, franche, sincere; non dovesse insegnarci a camminare francamente per le strade maestre; ma ci dovesse insegnare a destreggiarci fra i tranelli e i trabocchi a furia, non già di scienza, ma di furberia. Infatti, che cos'è il problema? E' forse una domanda leale, sincera rivolta ad accertare se una data legge scientifica sia a nostra conoscenza? Nemmeno per sogno. Il problema è un tranello. Infatti esso ci rivolge la sua domanda in forma involuta, artificiosa, ingegnosamente, direi quasi, perfidamente nascosta, costringendo l'alunno ad un lavoro di astuzia, di complicazione, di contorsione cerebrale per giungere a scoprire nel proprio cervello la cognizione richiesta; quasi che la matematica dovesse discendere al livello di una scuola di furberia, degna di borsaiuoli, invece che salire al livello di una scuola di lealtà degna dell'uomo di scienza. E allora che cosa accade? Accade che quegli alunni i quali hanno il cervello foggiato all'artificio e alla complicazione passano per buoni matematici, mentre, viceversa, non sanno nulla, incapaci, nella vita, di assurgere ad un concetto veramente matematico; e che molti altri i quali hanno l'ingegno incapace di commettere e di comprendere il sotterfugio e l'artificio, passano per refrattari alla matematica, mentre, non di rado, essi hanno un intelletto eminentemente matematico. E accade così che per il falso giudizio, dovuto al falso metodo son tolti alla matematica intelletti che potrebbero farle onore in cambio di altri che nessun onore le fanno. Perciò il sistema dei problemi, indovinello, o sciarada, o rebus deve essere indovinello, o sciarada, o rebus deve essere assolutamente abbandonato.

***

Più perniciosa della leggenda antica è la conclusione che alcuni, soverchiamente interessati, amano ripetere: tutto cade in rovina in Cina; il cinese è un popolo in decadenza. Invece, già da molto tempo, la cultura è oggetto di amore da parte dei cinesi. La corporazione delle lettere — secondo quanto leggiamo in *Minerva* — data da 35 secoli. All'ottavo secolo esisteva già la «Gazzetta di Pechino». Il maestro vi è cercato dalle classi povere e grandemente onorato. E' oggetto supremo dello studio è la scienza della condotta morale. La Cina si è disinteressata delle leggi del mondo naturale, e ne ha sofferto. La Cina moderna riconosce finalmente la necessità di asservire le forze della natura. Il progresso è lento in Cina, ma è reale. Così la ribellione conosciuta sotto il nome di guerra all'oppio durò dal 1839 al 1842, anno nel quale la Cina dovette pagare 20 milioni di dollari e cedere al Governo britannico il porto di Hongkong. Quest'anno 1917 vedrà la soppressione definitiva della vendita dell'oppio in Cina. Doppia vittoria su un vizio indigeno e su interessi stranieri, dovuta ai patrioti che al di d'oggi dirigono i destini della Repubblica cinese. Essi hanno compiuto altre notevoli riforme: il Governo ha imposto tasse sulla proprietà, sul matrimonio, su certi commerci di lusso; ha impiantato ferrovie, abolito la poligamia, la schiavitù, la proibizione di contrar matrimonio fra abitanti della Cina e abitanti della Manciuria, l'uso di storpiare i piedi alle fanciulle con le calzature. I cinesi moderni sono avidi della nostra scienza, affollano le Università dell'America, frequentano anche di quando in quando, quella di Parigi. L'Università di Pechino si modella sulle Università moderne, vi si studia perfino l'esperanto. Con la coltura, si sveglia il sentimento patriottico, e l'opinione pubblica in virtù di questa nuova coscienza, si è risolutamente determinata in Cina contro le illegalità tedesche.

***

E' noto il trucco reclamistico di quel tabaccaio, che aveva annunziato di aver messo in un pacchetto di tabacco per ogni mille un pezzo di 5 dollari. Era un espediente ingegnoso, che aveva destato rumore nei fumatori e anche nei... non fumatori. Si capisce: ognuno, comperando un pacchetto di tabacco, sperava di trovarvi i cinque dollari. Il trucco fu sfruttato da molti: un fornaio, p. es., durante le feste di Pasqua, aveva avvertito di aver messo in una delle focaccie da lui confezionate addirittura cinquanta franchi. La ressa fu enorme. Le focaccie sparirono a vista d'occhio, con gran gioia del furbo fornaio. Secondo l'*Impresa Moderna*, pare che l'ideatore dell'ingegnoso espediente sia stato — nientemeno — Napoleone III. Si racconta, infatti, che quando furono introdotti in Francia i pezzi da cinque franchi, la popolazione avesse fatto molto cattivo viso alla nuova moneta, tanto cattivo che nessuno voleva riceverla. Orbene: Napoleone III pensò di fare ai cinque franchi in argento un po' di pubblicità; fece correre la voce che in uno di questi scudi vi era un assegno in carta sottilissima per 100.000 franchi. Figuratevi: alle antipatiche monete si diede, d'un tratto, una caccia spietata. Tutti speravano che la famosa moneta capitasse loro nelle mani. Molti conservavano diversi di tali pezzi, in una incomprensibile speranza che fosse l'assegno saltasse fuori improvvisamente; altri spezzavano addirittura le monete. Napoleone III, però, non ha mai detto se il famoso assegno esisteva realmente, o soltanto nella sua fantasia...!

Le Signore che hanno la pelle grassa, e non la vogliono untuosa e lucida, usino tutti i giorni per frizioni il Cold Cream Niveus Bertelli
Ad effetto immediato e sorprendente
Società A. Bertelli e C., Milano

Polveri VICHY Artificiale ALBERANI

ALCOOL
Telegrammi VOSS New York
Scrivere G. A. Moore, Hôtel Edouard VII, Parigi

SALICE
MAGGIO-OTTOBRE
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli

Giocattoli Grandioso Reparto — Grandi Magazzini BIANCHI Via Viotti, 4, TORINO

D.r MORINI trasferto via Carlo Alberto, 15
MALATTIE OCCHI E VISTA

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15

Legna - Carbone

TERME D'ACQUI
(aperte tutto l'anno)
IL PIU' GRANDE STABILIMENTO D'EUROPA PER FANGHI
Fanghi Solforosi caldissimi
CURA INSUPERABILE per Artriti, Reumi, Fratture, Sciatiche, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. ecc.
Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica svedese, ecc.
Pensione con cura nell'Hôtel - Luce elettrica - Telef. internazionale
Scrivere: STABILIMENTO HOTEL TERME - ACQUI

BALBUZIE
191° Corso 2 agosto - Specialista Prof. Cav. G. TRAPELI, via Cavour, 310 - ROMA.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima — Capitale L. 115.000.000 — Versato L. 91.130.700 — Riserva L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma
FILIALI:
Abbiategrasso — Acqui — Adria — Alessandria — Ancona — Aquila — Asti — Biella — Bologna — Busto Arsizio — Canelli — Caserta — Catania — Chieri — Como — Cremona — Cuneo — Empoli — Erba Incino — Ferrara — Firenze — Formia — Gallarate — Genova — Ivrea — Legnano — Lendinara — Mantova — Massa Superiore — Meda — Melegnano — Milano — Montevarchi — Monza — Mortara — Napoli — Nocera Inferiore — Novi Ligure — Palermo — Piacenza — Pietrasanta — Pinerolo — Pistoia — Pontedera — Prato — Reggio Calabria — Rho — Roma — Rovigo — Salerno — Sanremo — Saronno — Schio — Seregno — Spezia — Torino — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Vigevano — Villafranca Veronese.
PARIGI
Sede di TORINO, Via XX Settembre, 40 — Ufficio Cambio, Via San Tommaso, 28 — Telefono
OPERAZIONI DELLA BANCA
[illegible]

ISTITUTO INTERNAZIONALE "UGO FOSCOLO"
Via Miglietti, 13 - TORINO - Telefono 61-83
Ginnasio - Scuola Tecnica - Istituto Tecnico - Liceo - Convitto - Semi-Convitto - Esternato
CORSI DIURNI e SERALI
[illegible]
Risultati degli esami presso le Scuole Regie - 1916-17
[illegible]

Appendice della Stampa 112

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

VI.

Suocera e nuora.

— Mi daresti, tu il ritratto di Dimitri? — esclamò Nadia guardando Prascovia coi begli occhi azzurri splendenti di gioia e di sorpresa — tu hai?

— Sì; fortunatamente, Eccellenza — rispose la serva, con un fare [illegible]. Ha, nella sua bontà, ha permesso che uno di noi potesse ricevere quella felicità dalla mano di un'umile serva.

— Ma come va che possiedi, tu, il ritratto del principe?

— Ecco: tu sai che una buona cattolica non viaggia mai senza portar seco l'immagine del santo al quale, ogni mattino, rivolge le sue preghiere. Già ti parlai di mio fratello Miarko; egli è un semplice contadino ignorante come me, ma ha ricevuto dal cielo il dono naturale di riprodurre col disegno la somiglianza delle persone e delle cose. Il principe Dimitri, nostro signore, informato della vocazione istintiva di Miarko, volle vedere qualche suo lavoro. Mio fratello gli fece [illegible], io assistevo a quella scena e mi sovvengo del tono di sorpresa con cui il principe esclamò: «Ma è semplicemente prodigioso: pare che Dio abbia messo nel cuore di questo servo un po' di quella fiamma di cui era fatto il genio ingenuo degli artisti primitivi di quattrocento anni fa! E' la medesima sincerità nell'espressione, la medesima semplicità nel disegno... Miarko, se vuoi diverrai un grande artista!». Ecco ciò che il principe Dimitri disse a mio fratello. Ma questi, in luogo di essere da quelle parole lusingato, lo pregò di concepire stupende speranze, rispose: «Io, un grande artista? Il mio signore vuol certamente scherzare; per divenire un grande artista come dice bisognerebbe saper leggere e io son già troppo vecchio per imparare... Dovrei, di più, studiare l'arte della pittura, andare a Pietroburgo, lasciare questo paese che amo, questa terra d'Estonia che deve anche lei [illegible], ed è ridicolmente, poichè, come tutti i miei, conservai tutte le forze della mia vita a renderla più fertile e più bella. Infine, tu lo dici, tu, nostro padre, il consiglio di non uscire dal nostro villaggio, di viver sempre unito attorno ai nostri ascendenti, ai nostri avi, la cui esistenza, per favore divino, viene prolungata al di là della durata ordinaria della esistenza degli uomini. Adesso, il nostro avo Rurik compirà presto il suo centotrentesimo anno. Dio, che lo lasciò fin qui, non [illegible] a sè di un giorno all'altro, lo serbò il suo agone prediletto, perchè la natura, più che gli altri della famiglia, lo ha fatto rassomigliare alla meglio votarsi a lui... gioia dei suoi ultimi giorni, vuole rivedere accanto quando chiudera gli occhi per l'eterno sonno. Sarebbe un sacrilegio se una falce cupa [illegible] lentamente dal tronco il ramoscello preferito della vecchia quercia, al termine della sua vita! No, non lascerò il mio villaggio, non lascerò la mia terra, non lascerò il mio avo». — «Sei un buon figliuolo — disse il principe. — Tu hai le ragioni che mi dai, ma trovo di così sacre, che debbo mi [illegible]. Da quel che vuoi: la santa Russia perdera, forse, un grande artista, ma Dio, per compenso, avrà dato un nobile cuore ad uno dei più umili suoi figli». E come preso da riverente religione, il principe s'inchinò davanti al servo, e non insistette. Tanto modesto, quanto buono e coscienzioso, Miarko non intese neppure di colui presente ciò che c'era di grande nella sua condotta. Con serietà ricevette le prove di ammirazione dei suoi signori, e riprese tranquillamente la sua vita ordinaria, riposandosi soltanto del duro lavoro d'agricoltore particolarmente nei suoi cortili e intento di disegnare, che doveva alla natura. Ogni tanto il principe, che, lo sai, è un grande artista, gli dava qualche consiglio che mitigava i suoi progressi. Ben presto egli non s'accontentò più di disegnare, e prese a colorire le sue figure. Quando, per ordine di Dimitri Petrowich, lo lasciai l'Estonia per venire a Pietroburgo, presso alla mia signora amata Miarko m'abbracciò teneramente, e mi disse: «Parti, sorella mia, poichè il nostro vecchio può vivere ancora senza me, avanti di partire, ricevi da me questo dono, nel quale ho messo tutto il mio sapere, tutta la mia anima e tutto l'amore che ho per te. E' un'immagine di San Nicola, tuo patrono. Fin quando del mio meglio su pergamena, essa ti porterà fortuna, e quando farai la tua preghiera dinanzi a questa effigie, pensa a tuo fratello, ai tuoi parenti, al tuo paese, a tutto ciò che amì dopo che Dio ha dato vita alla tua cara anima». Io abbracciai mio fratello, e accettai il suo dono con una gioia di cui giudicherai tu stessa quando avrai visto coi tuoi occhi, padroncina cara, l'immagine di San Nicola, che Miarko ha dipinta per offrirmi. Eccola, guarda!

Prascovia trasse dal seno, dove la teneva gelosamente nascosta, una specie di borsetta, contenente una piccola pergamena dipinta, che presentò a Nadia.

La commozione della giovane donna fu tale che si guardò nel suo cuore; e le sue labbra, dalle quali uscì solo un sospiro, fibrò, quasi impercettibile, ma così soave, che Prascovia pensò:

— Così devono sospirare gli angeli nelle loro estasi celesti.

Sulla pergamena, dipinta da Miarko con grossolanità semplice e commovente, l'artista ingenuo, volendo dare al gran San Nicola la figura dell'uomo più bello e più forte che mai avesse egli conosciuto, lo aveva dipinto sotto i tratti del principe Dimitri Dorloff.

Benchè ignorante dei primi principii della sua arte, il fratello di Prascovia era veramente un grande artista. La sua mano, da nessun maestro mai guidata, era riuscita a rappresentare con l'[illegible] l'immagine del giovane principe. La [illegible] del geniale ignorante aveva riprodotto fedelmente, nella sua ineffabile e poetica delicatezza, tutta la [illegible] la regolarità dei tratti di Dimitri. Quel servo, quel *moujik*, che aveva appreso, tutto solo, a [illegible], le [illegible] la [illegible] il principe, [illegible] uno di quegli eroi scandinavi, dalla giovinezza, dalla forza e dalla bellezza, [illegible] immagine fu [illegible] la vergine dei paesi del nord.

E non era soltanto il volto, era tutta la persona di Dimitri che si vedeva, poichè Miarko, [illegible] amava il principe, e l'aveva tanto [illegible] San Nicola in piedi, maestoso, vestito [illegible], sotto alle pieghe della stoffa vagamente [illegible] alla [illegible] dei primitivi, si scorgeva la giovanile, elegante e robusto come quello del modello. Le mani, incrociate sul petto, anche esse, simili a quelle del principe, bianche, quelle ricordavano [illegible] la [illegible] sulla pelle dei fedeli, e tuttavia, sotto alla loro pelle d'arcangelo, [illegible] di un eroe. Una [illegible] essere da temere.

Con movimento istintivo, Nadia appressò la pergamena alle sue labbra; ma scostandola tosto:

— No — disse — non la bacio neppure alla sua immagine... Oh! mio Dimitri!... Ti riconosco... sei tu, e forse la tua labbra non ti toccheranno, ti rimarrai per me, non l'amante che io amo, ma, come per Prascovia, [illegible], il santo che si adora piamente, castamente!

La [illegible] da una voce irritata, terribile, risuonò dietro alle due donne:

Era quella della contessa madre che esce, [illegible] la [illegible] con la [illegible] della vostra signora [illegible]:

— Ecco dunque perchè vi ritirate nella vostra [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] che [illegible] tu osservi la [illegible] di San Nicola, [illegible] a qual santo dedicate le vostre devozioni, mia bella nuora!

Per fortuna alla sua [illegible] contessa entrata, allora e [illegible] Prascovia, nascondendo la [illegible] le parole pronunciate da Nadia.

Questa, [illegible], imbarazzata, ebbe il [illegible] incontro al pericolo, rispose per lei:

— Questo San Nicola gli appartiene, è sua e dono di mio fratello, che lo dipinse, lo darò alla Prascovia dell'immagine del principe, non è colpa nella sua padrona.

La vecchia contessa, adombrata di rispondere alla serva, continuò a rivolgersi alla nuora, dicendo con voce piena di collera:

(Continua).

Cronaca Cittadina

Vertenza "Stampa,, - Emprin

«In seguito alla pubblicazione sulla «Stampa», di un articolo intitolato «Chi va e chi resta», articolo che l'avv. Callisto Emprin ritenne lesivo della sua riputazione, le parti si accordarono di deferire la risoluzione della vertenza ad un giurì d'onore, che venne costituito nelle persone dell'avv. Franco Bruno, dell'ing. Francesco Sincero e del sen. avv. Marco Pozzo.

«Invitati, prima il Sen. Frassati, Direttore della «Stampa», poi l'avv. Emprin, avanti al giurì per l'occorrente istruttoria, l'avv. Emprin ha creduto suo dovere di informare il giurì che la Società An. Gio. Gilardini, ripetendosi per lesa dalla pubblicazione della «Stampa», aveva deliberato di promuovere per proprio conto un'azione giudiziaria, onde egli, ad invito del Presidente della Società, la quale intendeva di separare la sua posizione da quella di lui, aveva rassegnato le sue dimissioni dalla carica di Consigliere della Società stessa.

«Per quanto successivamente l'avv. Emprin abbia comunicato al giurì che la Società aveva sospeso la sua deliberazione fino visto il responso del giurì, basta la possibilità di un'azione giudiziaria, che provocherebbe la discussione dello stesso fatto in altro campo perchè il giurì debba rinunciare al suo ufficio, ritenendo incompatibile coll'istituto del giurì la eventualità che non resti definitivamente chiusa la vertenza.

«Però, in seguito all'interposizione dello stesso giurì fra le parti per un'amichevole definizione, dopo lo scambio di schiarimenti e documenti, vennero fra le parti stesse concordate le dichiarazioni e constatazioni seguenti:

«1.o Il Sen. Frassati per la «Stampa» ha dichiarato che, con la fatta pubblicazione, il giornale non ha creduto di sollevare una questione di indelicatezza personale, ma soltanto di incompatibilità politica, ritenendo per fermo che chi, come privato, riceva vantaggi per effetto della guerra, debba, nell'esercizio dei pubblici uffici di cui sia investito, mantenere riserbo nei dibattiti che alla guerra si riferiscono.

«Ciò posto, se l'avv. Emprin non ha speculato sulla guerra nel senso di informare la sua condotta politica al personale suo tornaconto, è certo però che egli non ignorava la convenzione inserita fra la sua Società e l'Amministrazione militare per una fornitura, e che partecipa con la sua famiglia ai guadagni della Società Gilardini nelle forniture militari, guadagni che nel primo anno della guerra raggiunsero il 35%, per cento del capitale investito, oltre al notevole aumento del valore delle azioni, ed egli in particolare, come amministratore della Società, vide però anche aumentare da circa L. 2.000 a circa L. 12.000 annue il suo emolumento; così il Sen. Frassati persiste nel ritenere che non spettava all'avv. Emprin di sollevare nel Consiglio comunale la discussione che ha dato luogo alla crisi sindacale.

«Dal canto suo l'avv. Emprin, mentre osserva che ai suoi aumentati guadagni corrisponde aumento di lavoro e di responsabilità, che gli utili della Società Gilardini sono discesi nei successivi esercizi a più modesta misura, che gli uni e gli altri in buona parte sono falcidiati dall'imposta speciale sui profitti di guerra e che, infine, soltanto l'8 per cento ha potuto essere distribuito agli azionisti nell'ultimo esercizio, [illegible] non ammette che dal fatto che egli ed i suoi congiunti si siano trovati, per una preesistente situazione patrimoniale e famigliare, a partecipare ai non eccessivi guadagni che la Società Gilardini ha ritratto dalle forniture militari, si possa dedurre che egli abbia speculato sulla guerra, o sorga per lui uno stato di incompatibilità politica, che restringa il suo diritto di cittadino e menomi la sua libertà di parola e di azione intorno ai problemi della guerra — riguardino uomini o cose.

«Prende poi atto della dichiarazione del Sen. Frassati che la «Stampa» non ha mai inteso di sollevare una questione di indegnità personale.

«2.o Per quanto invece riguarda le altre affermazioni e commenti dell'articolo della «Stampa» «Chi va e chi resta» si dà atto di quanto in appresso:

«a) Consta che effettivamente una fornitura di scarpe fatta dalla Ditta Gilardini per l'Esercito, in esecuzione di un contratto risalente al Dicembre 1914, fu oggetto di reclami, sia per la confezione sia per la qualità del materiale, e che, in conseguenza, sorsero contestazioni fra la Ditta fornitrice e l'Amministrazione militare.

«b) Consta ancora che circa quella fornitura furono elevati dubbi sul contenuto del contratto e fu espresso avviso che dovesse iniziarsi un'istruttoria; la contestazione però rimase nel campo amministrativo, e fu, dopo discussioni varie, transatta direttamente dalla Società con l'Amministrazione militare, mediante l'applicazione di uno sconto, preteso dall'Amministrazione militare nella misura del 20 per cento, ma poi concordato in quella dell'11 per cento sull'importo della fornitura, e col rilascio di una finale quietanza, stilata questa dall'avv. Emprin, nei seguenti termini:

«All'unico scopo di transigere la vertenza relativa al contratto di 20 mila paia calzature da montagna, stipulato col soppresso Uff. Delegazione ed Approvvigionamenti in data 1 dicembre 1914, il sottoscritto cav. Stefano Bolla, quale Direttore della Società An. Gio. Gilardini Sezione militare, tenuto calcolo che il Ministero della Guerra ha receduto dalla pretesa di uno sconto del 20 per cento già prima reclamato su detta fornitura, dichiara di accettare il ridotto sconto di L. 11 per cento comprendendo in tale somma gli sconti già detratti all'epoca delle consegne in L. 8341, restando così determinato in via di transazione l'ammontare del totale sconto in L. 53.539.

«Quanto sopra il sottoscritto consente per definire amichevolmente la vertenza e per conservare buoni rapporti col Ministero della Guerra; senza riconoscere alcuna responsabilità alla Casa e richiamando anzi quanto questa ebbe a dichiarare in precedenti scritti circa la regolarità delle proprie forniture».

«c) Non consta dell'intervento dell'avv. Emprin presso il Ministero della Guerra; l'avv. Emprin afferma di essersi recato a Roma per altri affari della sua Società, chiamatovi per consiglio da quella [illegible]; non si ebbe una intromissione dell'avv. Emprin presso Magistrati; l'accusa in tal senso mossa dalla «Stampa» si originò dalla richiesta che l'avv. Emprin fece all'Avvocatura Erariale di Torino (che la «Stampa» impropriamente considerò come una Magistratura) per sapere se vi fosse qualche pratica in corso contro la sua Società, richiesta a cui l'Avvocatura Erariale credette di non dovere rispondere.

«d) Consta per ultimo che, se il numeroso parentado Emprin-Gilardini conta tre esonerati disposti dalle competenti autorità con criteri che non si possono sindacare, esso però ha dato e dà un rilevante stuolo all'Esercito combattente, ed uno anzi degli esonerati fece prima parte di questo stuolo riportandone ferite e la medaglia al valore, e recentemente è stato encomiato altro del parentado.

«Non consta che il comm. Emprin abbia fatto opera di imboscamento, nè è mancato il suo contributo morale e materiale in opere di civile assistenza.

«Mediante le dichiarazioni e constatazioni di cui sopra si è dichiarata chiusa la vertenza».

Torino, 25 luglio 1917.

Alfredo Frassati — Avv. Callisto Emprin — Avv. Franco Bruno — Ing. Francesco Sincero — Avv. Marco Pozzo.

Per la Federazione degli Enti autonomi

Ai sindaci dei capoluoghi di Mandamento della provincia di Torino l'Ente autonomo dei consumi ha inviata la circolare seguente:

«L'Ente autonomo dei consumi della città di Torino, sorto nel febbraio del corrente anno, ha finora associato la sua azione con la distribuzione dello zucchero e con il rifornimento alla cittadinanza dei generi di più largo consumo. La sua opera si sarebbe svolta con efficacia maggiore qualora avesse anche potuto estendersi fuori della cerchia della città, a vantaggio dei Comuni della provincia, nei quali era pure sentita, e in proporzioni forse maggiori, la deficienza delle derrate di prima necessità, e dai quali pervennero frequenti richieste, che non potevano essere esaudite. Il Governo ha manifestato l'intendimento di riunire gli Enti ed i Comuni dello Stato in una Federazione nazionale con lo scopo appunto di assicurare e facilitare gli approvvigionamenti. Nell'attesa che il progetto sia posto in atto, l'Amministrazione dell'Ente autonomo, seguendo l'iniziativa del Governo, crede utile promuovere fin d'ora l'unione di tutti i Comuni della provincia, i quali con il vicendevole concorso cooperino alla raccolta delle derrate ed alla loro distribuzione equamente ripartita tra i singoli Comuni, così da rendere certo e tranquillo le nostre popolazioni del costante vettovagliamento, a prezzi limitati, colla consegna sollecita e misurata delle richieste. Quando i Comuni non credessero di assumere direttamente la provvista delle derrate, potrebbero costituire Enti circondariali o comprendenti uno o più Mandamenti, con riunirli in una Federazione provinciale, contribuendo certo a fronteggiare le gravi evenienze di questi difficili momenti della vita nazionale. Sottoponiamo la proposta all'illuminato apprezzamento delle Amministrazioni comunali, riservandoci di concretare le modalità di esecuzione del progetto, dopo che le singole rappresentanze avranno dimostrato di secondare l'iniziativa nostra. Vorrebbe a tal fine indetta un'adunanza, da tenersi prossimamente in questa città. Intanto facciamo preghiera ai signori sindaci dei capoluoghi di Mandamento affinchè, se verranno, come non dubitiamo, accogliere favorevolmente l'invito, si compiacciano di mandare prima del 5 agosto la loro proposta alla segreteria dell'Ente autonomo in Torino, via Bellezia, 6, dopo di che sarà fissato il giorno dell'adunanza generale».

I proprietari di forno ed i giornali

Riceviamo dall'Associazione fra Proprietari forno la seguente: «In seguito ad articoli apparsi su giornali cittadini circa la confezione del pane, questa amministrazione ha deliberato di indire un'adunanza generale dei suoi soci per il giorno di venerdì, 27 corrente, ore 20,45, nei locali della Lega fra esercenti, commercianti e industriali, via Basilica, 5, invitando pure i giornali cittadini». La riunione sarà interessante. Affermeranno i panettieri che il pane è confezionato con tutta farina, ben lievitato, ben cotto, impastato colla più rigorosa proporzionale d'acqua? E quello che si vedrà. Intanto sarà bene notare questa informazione. Il Consorzio granario afferma, con assoluta sicurezza, che la farina distribuita ai proprietari forno per la panificazione è di puro grano. Naturalmente il Consorzio non risponde di variazioni, chiarendo così, che eventualmente potrebbero verificarsi a consegna avvenuta.

Treni estivi sulla linea d'Aosta

Da sabato 28 corr. a tutto il lunedì 29 agosto verranno effettuati giornalmente fra Torino ed Aosta i seguenti treni per viaggiatori e bagagli: Diretto 151: Torino P. N. part. 8,45; Torino P. Susa part. 9; Chivasso part. 9,25; Ivrea arr. 10,14, part. 10,22; Aosta arr. 12,20 con fermata anche a Montanaro, Caluso, Strambino, Pont-S. Martin, Verrès, S. Vincent, Châtillon e Nus. — Accelerato 1054: Aosta part. 12; Ivrea part. 14,14; Chivasso arr. 15,10, part. 15,21; Torino P. Susa arr. 16,1, Torino P. N. arr. 16,15 con fermata anche in tutte le altre stazioni della linea.

Costituzione della Lega italo-britannica

Riceviamo: «Ieri sera si sono radunati nel salone del Circolo Centrale i numerosi aderenti alla costituenda Lega italo-britannica, e dopo una lucida illustrazione dell'opportunità e delle finalità del sodalizio, fatta dal prof. P. Romano, l'assemblea dichiarò costituita la Lega italo-britannica torinese, Sezione della Lega italo-britannica centrale che ha sede in Roma in corrispondenza della *British-Italian League* di Londra, e designò una Commissione che proceda alla compilazione dello Statuto-regolamento della nuova Società che sarà approvata nella prossima adunanza.

«La riunione prima di sciogliersi mandò un caldo saluto di augurio e di simpatia agli inglesi residenti in Torino e Piemonte».

I Divertimenti

Salone Ghersi
Con signorile larghezza

questo locale presenta due *films*, ciascuna delle quali potrebbe formare un grande programma a sè. Perciò il pubblico accorre più fitto che mai allo spettacolo, e ammira lo stupendo dramma avventuroso della Casa Pasquali: *I Misteri del Gran Circo*, e si entusiasma ed applaude alla magnifica film di guerra autentica: *Per la Vittoria!*

CINEMA AMBROSIO
"L'avvenire in agguato,, di R. Bracco
con Vittorina Lepanto

Oggi grande venerdì artistico, con una *première* veramente eccezionale. Essa accoppia due nomi di vasto richiamo: il famoso commediografo napoletano Roberto Bracco, e la bellissima attrice Vittorina Lepanto. La trama del dramma è delle più passionali, di quelle che penetrano profonde nel cuore, è commovente e fanno pensare. E' un giuoco d'amore, ora vivace e violento, ora pensoso e mesto, ora tragico e funebre, che si allaccia intorno a una meravigliosa creatura, Fiorella, e che avvolge nelle sue spire le giornali esistenze di tre uomini e infine la donna, stessa [illegible] e troppo tardi giunta all'offerta del suo amore. La interpretazione della Lepanto è superba, e contribuisce più di per sè a un vero godimento. La giornata odierna sarà poi arricchita dal magnifico *Jardin d'été*, con le danze della coppia *Gaubier-César*, con le canzoni applauditissime di *Gina Franzi* e col programma musicale sempre eletto della [illegible] orchestra. La coppia di ballo *Gaubier-César* oggi eseguirà le seguenti danze in costume: *Maxixe Brasiliennes*, *Tango des apaches* e l'*Americain Pas de Fours*.

Stasera al "Maffei,,
Serata d'onore della "Padowa,,

L'elegantissima ballerina, per l'occasione, eseguirà alcune danze nuove. Ieri sera ottennero un grande successo *Les May*, celebre attrazione mondiale al filo di ferro. Sono applauditissimi ancora, la «stella eccentrica» *Irene de Kimpel*, *Vittory* col suo piccolo tenore, la coppia di danze spagnuole *Acosta-Romero* e gli altri 12 brillanti «numeri» dello splendido programma, uno dei più grandiosi.

"Suor Teresa,, allo "Splendor,,

Oggi *première* di questo celebre dramma del Camoletti, messo in scena con grandissimo lusso e fasto e interpretato meravigliosamente dall'attrice Gemma Bellincioni.

L'opera del Sindaco e dell'assessore Cauvin a Roma

Roma, 26, sera.

Si trovano a Roma il sindaco di Torino grand'uff. Casaglio e l'assessore per l'economato e gli approvvigionamenti comm. Cauvin venuti per conferire con il Governo intorno alla questione del riscaldamento nel prossimo inverno. Il sindaco è stato ricevuto dal presidente del Consiglio on. Boselli al quale ha esposto le condizioni della città di Torino rispetto al problema del combustibili. L'on. Boselli ha pregato il sindaco e l'assessore Cauvin di volersi recare dal sottosegretario di Stato ai lavori pubblici on. De Vito il quale è presidente del Comitato per i combustibili nazionali. L'on. Boselli con lettera indirizzata all'on. De Vito, invitò quest'ultimo ad adoperarsi in ogni modo perchè le giuste esigenze della città di Torino vengano soddisfatte.

Il sindaco e l'assessore si recarono quindi dall'on. De Vito al quale esposero le difficoltà che si presentano per il riscaldamento a Torino nel prossimo inverno a causa della scarsezza del combustibile e della deficienza dei mezzi di trasporto. Il sindaco e l'assessore esposero la necessità di pensare in tempo al riscaldamento delle scuole, cominciando da quelle inferiori, pensando poscia ai bisogni della cittadinanza. In materia di combustibile i rappresentanti di Torino chiesero anzitutto al Governo: 1.o combustibile da poter acquistare; 2.o garanzie dei mezzi di trasporto onde evitare che, avendo acquistato combustibile, non possa essere trasportato a Torino; 3.o maggior larghezza nelle disposizioni sul trasporto, ottenendo deroghe al decreto che impedisce i trasporti ferroviari ad oltre 300 chilometri di distanza, e ciò perchè nel caso in cui si trovi combustibile ad oltre 300 chilometri da Torino non risulti impossibile trasportarlo.

Il sottosegretario De Vito circa il primo punto promise che saranno fatte per Torino tutte le possibili ricerche di combustibile; assunse perciò impegno di inviare a Torino un regio ispettore forestale perchè si rechi nelle valli di Torino e di Cuneo onde ricercarvi legna da ardere che il Municipio di Torino acquisterebbe immediatamente. Quanto al trasporto della legna promise che il maggior numero possibile di vagoni sarà messo a disposizione del Municipio di Torino. Circa la richiesta di maggior larghezza nell'applicazione del decreto dei 300 chilometri, l'on. De Vito, che si mostrò animato dalla massima buona volontà, diede risposta affermativa.

Il sindaco e l'assessore di Torino chiesero poi al Governo di poter acquistare lignite e torba. L'on. De Vito rispose che la lignite è tutta impegnata; quanto alla torba vedrà di cedere il prodotto di qualche torbiera. Il grand'uff. Casaglio e il comm. Cauvin conferirono quindi con il ministro dei trasporti, on. Riccardo Bianchi, per la questione del trasporto ferroviario del combustibile occorrente a Torino e della eventuale cessione dello Stato alla città di Torino di rilevanti partite di antracite. L'on. Riccardo Bianchi promise di fare tutto ciò che potrà a favore di Torino. Un numero rilevante di vagoni sarà concesso per il trasporto dalla riviera ligure di ponente a Torino di combustibile già acquistato dal Municipio. Quanto all'antracite il Governo ne attende l'arrivo; quando verrà vedrà di cederne una parte a Torino. Il sindaco e l'assessore Cauvin ripartono questa sera per Torino.

L'obbligo di denunzia della nazionalità dei commercianti, industriali, ecc.

La Camera di Commercio di Torino avverte che la *Gazzetta Ufficiale*, ha pubblicato un Decreto del Ministro per l'Industria, col quale, in esecuzione al Decreto Luogotenenziale 21 giugno 1917, N. 1047, si dispone che le *denunzie di esercizi di commercio o d'industria*, devono specificare *anche la nazionalità* del commerciante o industriale, dei singoli soci delle Società in nome collettivo, dei soci accomandatari per le Società in accomandita, dei singoli amministratori per le Società anonime. Le persone nate in Stati nei quali la cittadinanza non si perde con l'acquisto, comunque esso avvenga, di una cittadinanza straniera, devono denunziare tanto la cittadinanza d'origine quanto quella accettata successivamente. Le Camere di Commercio hanno facoltà di esigere che il denunziante presenti i documenti che esse reputino necessari a dimostrare l'esattezza della denuncia stessa. Entro il giorno 30 settembre 1917 le Ditte e le Società commerciali ed industriali esistenti alla data odierna anche se abbiano già fatto la denunzia a termini degli articoli 58 e 59 della legge 20 marzo 1910, N. 121, devono presentare alla Camera di Commercio ed Industria la denunzia scritta della propria nazionalità. I contravventori sono passibili delle penalità sancite dall'art. 63 della predetta legge 20 marzo 1910, N. 121.

La vuotatura delle cassette postali

La Direzione delle Poste comunica: «Si porta a conoscenza del pubblico che per difficoltà del momento, e con effetto immediato, le levate delle corrispondenze dalle cassette d'impostazione saranno fino a nuovo avviso limitate a 6 nel concentrico, alle ore 6, 11, 16, 19 parziale, 19,30, 20,30 ed a 3 alla periferia alle ore 7,30, 17,30, 21,30. Per evitare aggiornamento e conseguenti ritardi all'avviamento delle corrispondenze, si raccomanda al pubblico di impostare di preferenza all'Ufficio centrale di via Alfieri, oppure all'Ufficio postale alla stazione di Porta Nuova».

Facciamo però notare che le cassette dell'Ufficio centrale di via Alfieri verso sera e alle notte sono normalmente sempre colme tanto che la corrispondenza può essere tolta colle mani dalle buchette. Tali cassette dovrebbero essere vuotate ad ogni ora, ma tale servizio ha un orario lento e irregolarissimo. Soprattutto è necessario che le corrispondenze levate dalle cassette non rimangano in deposito per ore ed ore negli uffici di smistamento aggravando così gli inconvenienti delle rare levate.

Partenza della Missione americana

Col diretto pomeridiano sono ripartiti ieri per la Francia, i membri della Missione americana incaricati di studiare la nostra organizzazione aviatoria militare.

Scuola diurna di Chimica industriale

Colla metà di luglio ebbero termine i corsi della nuova Scuola diurna di chimica industriale aggregata all'Istituto professionale operaio. Benchè in quest'anno scolastico le lezioni abbiano cominciato con il mese di febbraio e sia stata aperta soltanto la prima classe, alla nuova scuola si iscrissero ben ventitrè alunni, dei quali conseguirono la promozione finale i seguenti: Alda Emilio, Battaglia Mario, Barbero Luigi, Becutti Federico, Barri Brunetto Pietro, Caldera Agostino, Coltina Pietro, Grosso Enrico, Gualdi Orazio, Lunini Ottavio, Maragio Raffaele, Mosca Guglielmo, Peirano Antonio, Vaschetto Umberto. Il Consiglio comunale, nella seduta del 23 luglio corrente, preso atto dei felici risultati del primo anno di esercizio della nuova istituzione, ha già assunto i provvedimenti occorrenti per la continuazione del suo funzionamento per l'anno scolastico 1917-918, disponendo che si aprano le classi prima e seconda, salvo a completare gradualmente, in seguito, l'ordinamento delle classi successive. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto operaio-teorico San Maurizio, N. 8, a partire dal 1.o agosto p. v. Per l'ammissione alla 1.a classe è prescritta la licenza da una R. Scuola tecnica, e la promozione della classe 3.a di un R. Ginnasio o titolo equipollente; coloro che non siano forniti di alcuno dei titoli suindicati, potranno essere inscritti previo esame di ammissione su programma equivalente, purchè abbiano raggiunta l'età di 13 anni. Le tasse da pagarsi dagli alunni sono: tassa d'immatricolazione L. 10; tassa di frequenza L. 30; quest'ultima può essere corrisposta in due rate, la prima entro il giorno 15 ottobre, la seconda entro il mese di febbraio.

Come funzionava un'agenzia di spedizioni

Certi Goldaniga Angelo di Giuseppe, in unione alla moglie sua Carbonero Maria, aveva aperto un'agenzia di spedizioni, con sede in via Cesare Battisti.

Il marito fu tempo fa chiamato alle armi, cosicchè la gestione della ditta dovette essere assunta dalla moglie. Come costei abbia amministrato l'azienda ce lo dicono i seguenti fatti che formano argomento di una particolareggiata denunzia fatta dall'ufficio della Squadra Mobile all'autorità giudiziaria. L'avv. Palma, della sua qualità di capo di detto ufficio, era rimasto impressionato dal fatto che in diverse agenzie di pegno veniva depositata una quantità di merci di vario genere. Per poter farsi una spiegazione del fatto, il funzionario affidò le indagini al brigadiere Gallia ed alla guardia Balezzana. I due agenti si misero all'opera e poterono accertare che la merce impegnata proveniva dall'agenzia di via Cesare Battisti. Approfondite le ricerche, si potè in seguito accertare che la Carbonero, invece di spedire le merci che riceveva in consegna, le faceva trasportare alla sua abitazione, in via Carlo Alberto, 22, e di là veniva poscia portata nelle agenzie di pegno. Ciò accertato, i due agenti si recarono sul posto e fatta una visita trovarono e sequestrarono una quantità di roba destinata al pegno. La Carbonero venne naturalmente arrestata e con lei certi Ellena Giovanni fu Giuseppe e Raletto Maria, che l'aiutavano nelle delittuose imprese. La Squadra Mobile ha inoltre denunziato il [illegible] della ditta Gianotti Giovanni e il marito della Carbonero, i quali sembrano avere incontrato anch'essi qualche responsabilità nei fatti denunziati.

Le infelicità coniugali.

E' stata trasportata ieri sera all'Ospedale San Giovanni certa Arata Delprato, d'anni 25, maritata Topi. Nella sua abitazione di via Pio V, N. 14 bis, per motivi famigliari, aveva ingoiato una soluzione di permanganato di potassa. Il dottor Abelarage si riservò sulla prognosi.

— Figliotti Rosa maritata Grasso, d'anni 37, abitante in via Madama Cristina, N. 132, ha dovuto ricorrere al San Giovanni per farsi medicare di alcune lesioni prodotte da una bastonatura, ad opera del di lei marito. Il dottor Volante la dichiarò guaribile in 10 giorni e la rimandò al tetto coniugale.

Suicidio di un tipografo.

Nel pomeriggio di ieri il tipografo Valerio Sebastiano, d'anni 42, abitante in via Monferrato, N. 1, per dispiaceri di famiglia si tirava due colpi di rivoltella alla tempia destra. Rimase all'istante cadavere e la sua morte venne constatata poco dopo da un medico municipale.

Le disgrazie

Il motorista Nebiolo Giovanni, d'anni 27, nel mettere in moto l'elica d'un aeroplano in uno stabilimento aeronautico, rimase colpito, durante la delicata operazione, da una pala alla coscia sinistra, in modo assai grave. All'Ospedale Martini fu dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

— I due bimbi Montabone Petronilla, di anni 7, e Cerrato Roberto, giocavano attorno a un pilastro nel cortile della casa di via Cesana, N. 17. Il pilastro si sfasciò, ferendo i due piccini. La bimba riportò contusioni guaribili in giorni 6 e il bimbo in 20.

Incendio

Per causa non bene accertata, si incendiò il tetto della piccola fonderia del signor Perono Giuseppe, posto in via Chivasso, 58. Dalla locale Sezione di P. S. furono chiamati i pompieri che accorsero sollecitamente, coll'ufficiale di servizio, e dopo circa mezz'ora di alacre lavoro il fuoco fu spento. Andarono distrutti una ventina di mq. di tetto e rimasero danneggiati diversi modelli di legno, con un nocumento di 800 lire circa, coperto da assicurazione. Prestarono servizio d'ordine alcune guardie municipali con un loro graduato, nonchè agenti di P. S.

Note spicciole.

I soci della Sezione Metallurgica di Torino, sono convocati in assemblea per venerdì 27 luglio 1917, alle ore 21 precise, nel Salone superiore dell'Associazione generale degli operai di corso Siccardi, 12.

Stato Civile di Torino

26 luglio 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI: Cavo Giovanni con Nasi Caterina — Vaccino Alberto con Cieroo Giuseppa — Colombello Guido cav. Alberto con Guaglione Margherita.

MORTI: Ferla Maria di Vincenzo, d'anni 22, di Moncalieri, sarta, via Mellonera, 1.

Savoia Maria ved. Sani, d'anni 58, di Ferrara, pensionata, via Conte Verde, 4.

Ponte Maria n. Berta, d'anni 66, di Torino, agiata, via Mazzo Polo, 31.

Salvatico-ne Bergamone, d'anni 61, di Carmagnola, industriale, via Barbaroux Petitti, 11.

Rosso Giovanni fu Pietro, d'anni 43, di Torino, impiegato, via Saluzzo, 11.

Rovey Francesco, d'anni 50, di Torino, contadino, via San Bjero, 94, Cavoretto.

Zucchini Luigia ved. Gedda, d'anni 72, di Perosa Canavese, casalinga, corso Nizza, 10.

Chernago Maria ved. Oberto, d'anni 84, di Torino, casalinga.

Iberti Lorenzo, d'anni 64, di Sale, vetturale.

Conversio Angela n. Macchia, d'anni 67, di Carignano, casalinga, corso San Maurizio, 5.

Prina Giuseppe n. Capello, d'anni 54, di Beaglio, casalinga.

Gelmarno Cesare, d'anni 62, di Chieri, segretario, via Sonole, 1.

Ronco Natale d'anni 22, di Galliatero, soldato 126.a fanteria.

Grisione Maria n. Bernardino, d'anni 66, di Treves, contadina.

Operio Giacomo, d'anni 23, di Santhià, soldato.

Lanfranco Maria n. Tamagnone, d'anni 71, di Valfenera, casalinga, via Viotta, 3.

Feroglio ved. Flora, d'anni 66, di San Mauro Torinese, contadina.

Più 10 minori d'anni sei.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa [illegible]). — Compagnia di operette Vannabelli — Ore 21: *La casta Susanna*, operetta in 3 atti di Gilbert [illegible] — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA, ore 21: *La battaglia da piana di [illegible]*.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio), ore 21: *Stornelli in corsia*.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amelei) — Spettacoli [illegible] ore 21 — Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' [illegible] operette [illegible] — Ingr. 0,70.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Aperta dalle ore 14 alle 23. — Ingresso: Centesimi 50 - Bambini e militari di truppa: Centesimi 25.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

AUTOCENTRANTI, pialle, torchi, americane, punte elica, acciai. — Chiaffer, Nizza, 9. c 11055

CALZATURE militari riposo, tutte quantità, qualunque quantità, prezzo [illegible]. — Scrivere cassetta 230 B, Unione Pubblicità, Torino. 12162

CASSE imballo automobili 4,50 x 1,92 x 1,95, 1,83 x 1,70 x 0,90, spessore legno 3 centimetri, vendonsi. — Corso San Maurizio, 67. c 11562

ELETTRICISTI, ricco assortimento [illegible]. — Seguire a Poli, [illegible]. c 30050

FABBRICANTE [illegible] qualunque portata [illegible]. — Rivolgersi Celestino Giuseppe, Venti Settembre [illegible]. Pagamenti sono fatti a scadenza. 10133

FONDERIA cercasi per affidare fusioni ghisa [illegible]. — Presentarsi Corso Regina Margherita. c 30059

LEGNA forte vendesi [illegible]. — Casella 24, Sampierdarena. 12310 G

LEGNAME ardere [illegible] qualità forte [illegible]. — Via San Pietro in Vincoli, 11. 30021

MAGLIETTE cercasi, magre 25 kg. circa. — [illegible] Pons, Saluzzo, 17. c 30056

MOBILI [illegible] — Maffioli, 5, corso Regina Margherita. 30001

OFFRO [illegible]. — Sartoriotrasport, Lungo [illegible], Genova. 12011 G

SAPONE [illegible]. — Sapone [illegible]. 10840 G

SEDIE curve e ordinarie forte stock. — [illegible], via Pietro Micca, 11. 30055

TRASFORMATORE ad olio, 50 kwatt, [illegible] voltaggi, periodi, con interruttore, [illegible] motori elettrici, vendonsi. — Via [illegible], Torino. 30030

VENDO [illegible]. — Scrivere cassetta 1601 G, Unione Pubblicità, Genova. 12110 G

VENDONSI [illegible] ferro [illegible]. — Offerte cassetta 920, presso A. Manzoni e C., Biella. 12214 M

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

CERCANSI abili operaie per macchine a colla, operaie in fino; buona paga. — Rivolgersi [illegible], corso Emilia, 4. c 30032

CERCANSI operai per imbianchitura, affrettare. — Presentarsi via San Secondo, 104, ore 11 a 14. 30035

CERCASI operaio provetto per fabbrica [illegible]. — Scrivere cassetta 228 B, Unione Pubblicità, Torino. c 12058

CERCASI abile lingerista [illegible]. — Rivolgersi via Bellono, 68. c 30029

CERCASI da importante Ditta signorina contabile. — Scrivere cassetta postale 455. 10046

CERCANSI segantini, affilatori seghe ed [illegible]. — Stabilimento Gandolfo, San Pietro in Vincoli, 11. 30054

MANOVALI cercansi da Unione Lavorazione Piemonte. — Via Madama Cristina, 106. c 12050

MECCANICO abile, eventualmente capo officina, cercasi; subito primaria Cartiera Piemonte [illegible]. — Offerte con referenze, stato famiglia, pretese, alla cassetta 1035 A, Unione Pubblicità, Genova. 11652 G

PORTINAIO ammogliato cerca Stabilimento [illegible]. — Scrivere con referenze cassetta 190 M, Unione Pubblicità, Torino. 30033

SIGNORINA cercasi subito, pratica contabilità e stenodattilografia. Inutile presentarsi senza buone referenze. — [illegible], Ingraggio, 16. c 12052

STABILIMENTO industriale cerca impiegato amministrativo atto a sostituire direttore. — Scrivere [illegible] cassetta 225 D, Unione Pubblicità, Torino. 12010

TIPOGRAFI linotipisti, anche dalla provincia, [illegible]. Buona paga. — Rivolgersi Stamperia Reale [illegible], Arcivescovado, 24, Torino. 11977

TORNITORI, aggiustatori disponenti [illegible]. — Scrivere cassetta 221 D, Unione Pubblicità, Torino. c 12103

UNGE [illegible]. — [illegible], Nizza, 11. c 30035

VIA Orfane, 5, cercansi [illegible]. c 30015

VILLA cerca ortolano. — Via Po, 24, Biglione. c 12014

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE contabile corrispondente italiano-spagnuolo, lunga attività [illegible]. — Scrivere cassetta 91 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30053

AGGIUSTATORE [illegible] cerca posto. — Scrivere cassetta 101 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30050

AGGIUSTATORE abilissimo costruzioni, manutenzione macchine utensili, conduttori, offresi. — Tessera 1108, fermo posta, Torino. 30370

AMMINISTRATORE, corrispondente contabile, lunga pratica [illegible]. — Scrivere cassetta 215 D, Unione Pubblicità, Torino. c 12000

CONTABILE provetto doppia americana, [illegible]. — Scrivere [illegible]. 30015

CONTABILE provetto doppia americana, corrispondente, offresi ore giornaliere. — [illegible]. 30050

CORRISPONDENTE, concetto, lunga esperienza [illegible]. — Scrivere Orbassano, Amedeo Ferrero, 31. 30064

DONNA media età, ottime referenze, capacità, [illegible] commerciale, impiegherebbesi negozio, magazzino. — Scrivere cassetta 220 D, Unione Pubblicità, Torino. c 12101

ELETTRICISTA montatore luce e forza occuperebbesi subito. — Scrivere cassetta 113 M, Unione Pubblicità, Torino. 30055

FOTOGRAFO [illegible] tutto ramo e stabilimenti [illegible] disposto [illegible]. — Scrivere cassetta 74 M, Unione Pubblicità, Torino. 30401

GIOVANE diciassettenne, perito commerciale, impiegherebbesi subito. — Scrivere Villor Ferrero, via Provvidenza, Bra. 13027

GIOVANE signora buona famiglia, parla perfettamente francese, offresi dama compagnia, preferibilmente Torino. — Offerte cassetta 933, presso A. Manzoni e C., Biella. 12160

INCISORE, scultore metallo [illegible] offresi [illegible], lavori ogni genere e artistici; retribuzione, referenze, serietà. — Scrivere cassetta 133 M, Unione Pubblicità, Torino. 30010

SIGNORA perfetta conoscenza francese, pratica cucito, [illegible], cerca posto come guardarobiera [illegible], oppure piccola pasticceria casa signorile, preferibilmente in Torino. — Offerte cassetta 932, presso A. Manzoni e C., Biella. 12161

SIGNORINA [illegible] impiegherebbesi quale segretaria, ripetitrice. — Egidia Romano, posta, 30041

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

CERCASI piccolo Albergo o Caffè. — Offerte cassetta 929, presso A. Manzoni e C., Biella. 12165

RILIEVO cancelleria, giornali. — Informazioni [illegible] corso Regina Margherita, N. 226. 30014

TIPOGRAFIA avviatissima, macchina cilindrica, [illegible] condizioni convenientissime. — Scrivere cassetta 201 M, Unione Pubblicità, Torino. 30007

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTASI contanti villa signorile, [illegible]. — Tessera 518,203, posta, Torino. 30012

VALSALICE 67 cedere mobiliato [illegible] villa signorile. — Salesio, 17. c 30007

150 cercasi campagna alloggetto ammobigliato, [illegible], per bambini, vicinissimo Torino. — Pelizzo, Quarto, 30. 30051

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggetto elegantemente ammobigliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 6. 30007

AFFITTASI mobiliato camera matrimoniale, preferibile, cucina, luce, gas. — Scrivere cassetta 100 M, Unione Pubblicità, Torino. 30015

AFFITTASI appartamentino elegante mobiliato, [illegible]. — Rivolgersi Ballerman, Valperga Caluso, 13. c 30071

AFFITTASI primo ottobre alloggio primo piano, [illegible] camere, veranda, cantina, via Romani, angolo Vittoria (piazza Gran Madre). — Rivolgersi Avv. [illegible] Micca, 17. c 11691

BARRIERA San Paolo cerco alloggio 3 oppure 5 [illegible], possibilmente comodità moderne, primo settembre. — Chiribiri, via Don Bosco, N. 46. 30039

LOCALE adatto piccola officina [illegible] Monferrato. — Scrivere cassetta 100 M, Unione Pubblicità, Torino. 30057

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

BENISSIMO pensione con camera e senza. — Via [illegible], 31, piano secondo. c 30052

CERCASI da due giovani buona pensione [illegible] San Salvario. — Indirizzare: Wood, Valperga Caluso, 32. 30057

ELEGANTE camera ammobigliata, occorrendo pensione, cucina, Persona seria. — Rolero, 4. 30016

GIOVANE serissimo, ottimo impiego, cerca pensione presso famiglia agiata per due mesi. — Scrivere Casella [illegible], fermo posta. c 11060

SIGNORE distinto, serio, cerca bella camera con [illegible] e pensione con ottima cucina [illegible]. — Scrivere cassetta uno A, Unione Pubblicità, Torino. c 12135

Annunzi vari 7

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

BASCULE d'occasione cercasi. — Scrivere cassetta 114 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30016

BUSTI Parigi confezionansi lire nove in più, [illegible] sopra vestiti. Riparazioni, lavaggi. — Scrivere Postiano, via Carabiniere, 4, Torino. c 10094

CERCASI torchio a tornire d'occasione per barca [illegible]. — Scrivere cassetta 227 D, Unione Pubblicità, Torino. 12015

CINQUANTENNE celibe, [illegible], sposerebbe nubile o vedova [illegible]. — Fermo posta [illegible]. c 12053

DENTIERE rotte, [illegible] Baraccone [illegible]. 30055

DENTIERE [illegible], compero Oreficeria [illegible], [illegible] Vittorio 86, Torino. c 30058

DECAUVILLE [illegible] con vagonetti compero subito. — Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30063

GENTILONA [illegible] grande portinaio Valperga Caluso, 32, [illegible]. 30051

GIOVANE o distinta signora cerca [illegible]. — Posta, Imola. c 30058

MOBILI ufficio, Remington [illegible] Underwood. — Scrivere cassetta 105 M, Unione Pubblicità, Torino. 30058

OCCASIONE vendonsi poltrone, panche, [illegible] cinematografo. — Madama Cristina, 7. 12103

OCCASIONE ghiacciaie grandi per albergatori, salumieri e commercianti. — Antonio Fertini, impianti riscaldamento moderno, lucidatoria, via Arcivescovado, 10. c 30059

ORO rotto qualunque genere acquisto, pago bene. — Zamperoni, Bogino, 16. 30030

QUATTORDICI macchine cucire adleria [illegible], cilindriche, ferramenta. — Caffè Tripoli, Regina Margherita, 164. 30057

SCRIVANIE americane, piano, librerie, [illegible] prezzi fabbrica. — 20, Vanchiglia. 30067

SEGA nastro piccola a motore elettrico due o tre HP, cercasi. — Offerte cassetta 969 B, Unione Pubblicità, Torino. 12089

STORES e ridezze. Grande liquidazione. — Via Consolata, 3. c 11650

VETTURA [illegible] cercasi per cavallo 1,30. — Scrivere cassetta 113 M, Unione Pubblicità, Torino. c 30053

VENDESI [illegible] Acquadro 1,60 x 92. — Capopollo, via [illegible], 6. c 12138

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

PRIMARIA Scuola automobilisti, motoristi, licenza governativa garantita. — Via La Clusaz, 4 (angolo Cibrario). c 11050

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

VIAGGIATORE [illegible], pratico, molti differenti articoli, conoscenza Italia, estero, disponibile subito, offresi Casa importante. — Libretto postale 50000, Torino. 30012

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

BAGNI Mare pensioni, camere, due appartamenti affittansi. — Hôtel Boccardo, Finalmarina, Finalpia. c 13000

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

HUMBER [illegible] HP, ottimo stato, cambio, [illegible]. — Scrivere Sguitore, Cuneo. 30030

INDIAN [illegible], come nuova, vendo [illegible]. — Capella, Nizza, 67, Torino. c 30042

MOTOCICLETTA [illegible] cerco. — [illegible], via Pifferi, [illegible]. 30002

MOTOCICLETTA FN., due velocità, vendo [illegible]. — Via Cristoforo Colombo, 41. c 12109

REMINGTON [illegible] vendesi. — Scrivere cassetta 118 N, Unione Pubblicità, Torino. c 30048

VENDESI tipo N. 1 Fiat carrozzeria torpedo. — Rivolgersi [illegible], via Modena, 13. c 30037

VENDO Motociclette [illegible] 5 HP, nuova. — Via Gioberti, 100. c 12128

VENDO Lancia 1916 ottime condizioni, [illegible]. — [illegible], via Monti, 41. c 30008

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione da L. 2000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 36. GARAGE STORERO, 56, Via Madama Cristina - TORINO

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20

MOBILI per acquisti VISITATE l'Esposizione di via 20 Settembre, 8 — Telefono 11-67 CELESTINO GIUSEPPE - Torino.

GRANDE LIQUIDAZIONE

STOFFE

Torino - VIA BOTERO, 8 laterale di Via Garibaldi

ABITI FATTI - IMPERMEABILI

SPOLVERINI - COSTUMINI

PANTALONI - GIACCHE ORLEANS

MANTELLINE - STOFFE d'ogni genere

Fosfatose Bosio

(Peptoiodofosforoferrarsenico)

con stricnina per gli adulti

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE IL PIU' ECONOMICO

20 goccie al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.

SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO

- Boccetta L. 2,75 -

Formacia TULLIO BOSIO - TORINO

Convitto Civico Morone

(Racconigi)

R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari - Corso preparatorio esami autunnali - Apertura 1.o agosto - Rette miti. — Chiedere programmi alla Direzione. c 11034

UN RITRATTO CENTESIMI 50 CONSEGNATO SUBITO

Formato 6 per 9

serve per qualunque tessera necessaria

FOTOGRAFIA PORRATI

Piazza Emanuele Filiberto, tredici

(Angolo via Cottolengo, Porta Palazzo). c 11903

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Beneficenza e Credito

CREDITO FONDIARIO

AVVISO

Il giorno 1.o agosto p. v. e successivi, alle ore 9, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, N. 32, si farà pubblicamente l'estrazione a sorte di N. 691 cartelle Fondiarie della serie 3,75 0/0 netto e di N. 1018 cartelle Fondiarie della serie 3 1/2 0/0 netto, fra quelle state rispettivamente [illegible] da questo Istituto fino al 30 giugno 1917.

Le cartelle sorteggiate saranno rimborsate in valuta legale alla pari al presentatore in casa, a cominciare dal 1.o del p. v. mese di ottobre, a termini degli articoli 32 del Testo unico di legge 16 luglio 1905, N. 646, e 46 del Regolamento approvato con R. Decreto del 5 maggio 1910, N. 472.

Torino, 17 luglio 1917.

Il Presidente: Ing. GIACOMO SALVADORI

Il Direttore Generale: FABRIS.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Gli austro-tedeschi avanzano in Galizia e in Bucovina

Basilea, 26, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera (gruppo di von Eichhorn): A sud di Smorgon la nostra azione concentrata di artiglieria restrinse la breccia fatta dai russi. Il nemico dovette ripiegare. Quasi tutta l'antica posizione è nuovamente nelle nostre mani. Gruppo di Boehm Ermolli: Con violenti combattimenti le nostre divisioni presero le colline a nord-est di Tarnopol, nel settore del fiume Gniezna, fino alla strada Trembowla-Husiatyn. Più verso sud-ovest, Buczacz, Plowmacz, Oltynia e Delatyn furono prese. Fronte dell'arciduca Giuseppe: Il fronte russo dei Carpazi adesso è anche scosso. A sud del Passo dei Tartari, in seguito alla pressione a nord del Dniester, il nemico ripiega in direzione di Czernowitz. I russi furono ieri sloggiati con un attacco dalle colline di Baba-Ludowa. Gruppo di Mackensen: Da mezzogiorno al cadere della notte vivo combattimento di fuoco sul corso inferiore del Sereth.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte orientale (gruppo degli eserciti di Mackensen): Nessuna operazione importante. Gruppo dell'arciduca Giuseppe: Nel corso superiore del Susita il nemico spiega nuovamente un'intensa attività. Nel settore degli eserciti di Koevess Baba-Ludowa fu presa ai russi. A nord-ovest di questa altura l'avversario si ritirò dalle sue posizioni nei Carpazi, ripiegando verso oriente. Fronte del principe Leopoldo di Baviera (gruppo del generale Boehm Ermolli): Furono prese Delatyn, Agnia, Tlouwacz, Buczacz. Le truppe tedesche sono al limite est di Trembowla. Presso Tarnopol furono conquistate parecchie alture.

La *Stefani* comunica da Londra in data 25: «Il corrispondente del *Times* dal Quartier Generale dell'esercito russo sul teatro occidentale telegrafa che le sezioni inglesi di automobili blindate e lanciabombe hanno eseguito un'azione di valore e di sacrificio proteggendo la ritirata russa. Il comandante in capo russo ha felicitato personalmente il comandante Locker Lampson ed ha conferito ai suoi soldati 26 croci di guerra. Le perdite inglesi fortunatamente sono minime: un ufficiale e quattro soldati sono rimasti feriti. Mercè il meraviglioso sangue freddo le dotazioni militari sono state trasportate e distrutte, malgrado il poco tempo disponibile. Poco tempo dopo le sezioni inglesi sono entrate nuovamente in azione cooperando con la cavalleria alla difesa di Tarnopol».

Dalla Fiandra alla Champagne continua aspra la lotta

Basilea, 26, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht: La battaglia di artiglieria continuò ad infierire fra la costa e la Lis con violenza non diminuita, divenendo a varie riprese fuoco a raffiche. Nella notte il combattimento di fuoco non diminuì che leggermente. All'alba raggiunse nuovamente estrema violenza. Spinte di ricognizione inglesi continuarono senza riuscire. Nell'Artois nuovamente violenti azioni di artiglieria sulle posizioni presso Lens. Presso Monchy nostri distaccamenti d'assalto, in concorso con lanciafiamme, presero un elemento di trincea che il nemico tentò tre volte di riconquistare senza riuscire. Gruppo del Principe Ereditario tedesco: Dopo preparazione di fuoco i nostri reggimenti presero nella serata una posizione francese a sud di Ailles su una larghezza di 1800 metri e una profondità di 400 metri. Stamane i nostri battaglioni effettuarono un attacco di sorpresa, e avanzarono a nord-ovest della fattoria di Hurtebise e presero al nemico le parti dominanti la cresta delle colline. Nella Champagne le nostre truppe d'assalto effettuarono con successo una spinta vigorosa e presero presso il Mont Haut il terreno rimasto il 14 nelle mani dei francesi. Sui tre campi di battaglia il nemico pronunciò contrattacchi infruttuosi.

Il comunicato francese delle ore 23 dice: I combattimenti accompagnati da intenso bombardamento sull'altopiano di Hurtebise e a sud di Ailles sono continuati tutta la giornata senza permettere al nemico il menomo progresso. In parecchi punti riprendemmo il terreno occupato dall'avversario durante la notte. Nella Champagne gli attacchi che il nemico rinnovò durante la mattinata senza successo furono seguiti nel pomeriggio da bombardamento violento che si estese sulla sinistra verso il Mont Blond e a destra fino ai dintorni del Casque. La nostra artiglieria rispose energicamente e rese impossibile la sortita della fanteria nemica. Sulle due rive della Mosa l'artiglieria si mostrò attivissima. Sul rimanente fronte giornata calma.

Ciò che dicono i russi fatti prigionieri a Tarnopol

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Ieri a Vienna, dopo molto tempo, si sono rivisti le vie imbandierate. Si festeggiava così l'entrata delle truppe tedesche a Tarnopol e di quelle austriache a Stanislau. Il corrispondente al fronte orientale della *Neue Freie Presse* ha intervistato parecchi prigionieri fatti dal tedeschi. Questi dichiararono che Kerenski è adorato dall'esercito. Egli ha saputo persuadere i soldati che bisognava iniziare l'offensiva. [illegible] ricordò ai soldati che non combattere significava permettere al nemico di gettarsi sugli alleati ed evidente per loro i francesi, gli inglesi e gli italiani, per poi ritornare a [illegible] coi russi. [illegible] tutto l'esercito [illegible] ai [illegible] ski. La recente ritirata, secondo i prigionieri, non avrebbe scosso la fiducia del ministro della guerra fra i soldati. Si dice di lui: «Egli è un buono politico, non un stratega». In generale i prigionieri russi si mostrano ancora fiduciosi della vittoria. Si spera molto dall'aiuto americano. Uno di essi disse: «Anche il trono più forte è destinato inevitabilmente a cadere». Tra i prigionieri vi sono parecchi polacchi. Questi polacchi sono soprattutto dei disertori.

Il Ministro russo presso il Vaticano

Pietrogrado, 2[illegible].

Il capo dell'ufficio stampa al Ministero degli esteri, Lyssakovski, fu nominato ministro residente di Russia presso il Vaticano. (Ag. Stefani).

Le riunioni al Quai d'Orsay

Dichiarazioni del primo ministro serbo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Una folla così fitta come ieri attendeva stamattina l'arrivo dei delegati alleati al cancello del Quai d'Orsay; ma l'attesa è stata in parte delusa, poichè solo nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la seduta plenaria. I delegati avevano deciso ieri sera di dedicare la mattinata a colloqui particolari, lasciando tempo alle Commissioni tecniche, formate per l'esame delle questioni particolari, di giungere a conclusioni che i rappresentanti dei Governi avrebbero esaminato più tardi. Solo verso mezzogiorno i generali Foch e Cadorna insieme sono venuti al Ministero degli esteri. La folla ha riconosciuto il generalissimo italiano, e lo ha acclamato. All'una i membri della conferenza si sono ritrovati all'Eliseo, invitati a colazione da Poincaré. La seduta plenaria del pomeriggio è cominciata alle ore 3. Ad essa ha partecipato anche un rappresentante di re Nicola del Montenegro. Il presidente del Consiglio Popovitch Pasich, primo ministro serbo, che era assente alla prima seduta della conferenza di ieri, ma che è intervenuto alle altre, ha fatto al *Temps* alcune dichiarazioni: «Nonostante la distanza e le difficoltà del viaggio, che hanno ritardato il mio arrivo, — egli ha detto, — ho tenuto ad essere presente alla conferenza. Le questioni, di cui essa si occupa, interessano direttamente il mio paese. I serbi sanno già quanto la Francia li comprende e li sostiene».

Egli ha soggiunto che le speranze serbe sono state ravvivate dalla evoluzione greca. «Sono speranze fondate sulla conoscenza dei fatti. La popolazione serba sotto il dominio barbaro degli invasori rifiuta di piegarsi al giogo. Ne ho la prova nei racconti che ho ricevuti della insurrezione avvenuta contro i bulgari nella regione di Nish. E' vero che gli avvenimenti del fronte russo proiettano un'ombra sulla nostra gioia, ma, insisteteo dire ad un uomo che ha vissuto in Russia, io tuttavia non dispero. I russi, che vogliono essere liberi, sanno che i Governi autocratici della Germania e dell'Austria non si rassegneranno mai ad avere per vicini Stati democratici. Il gioco tradizionale della politica austro-tedesca consiste nell'agire sui Sovrani con influenze di Corte, seminando al tempo stesso torbidi nei popoli, sovvenzionando propagande sediziali ultra-rivoluzionarie incessantemente. La Russia non sarà definitivamente padrona di se stessa se non il giorno in cui avrà suggellato con la vittoria militare la tenacia dei suoi nemici». Pasich ha concluso: «Occorrono vittorie. Quale altra parola può venire alle labbra quando si assiste alle conversazioni ove tante grandi Potenze affermano la loro solidarietà a pochi passi dall'esercito francese?». La conferenza chiuderà domani i suoi lavori sui quali nessuna comunicazione sarà fatta. Anche oggi, difatti, una nota ufficiosa ricorda che i delegati hanno deciso di osservare il segreto più assoluto sui risultati delle loro deliberazioni.

D. R.

Commenti inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

In brevi commenti alla conferenza di Parigi il «Daily Chronicle» presume che le discussioni verteranno principalmente su questioni militari e navali. «Esse passeranno in rassegna le campagne alleate contro la Turchia e nei Balcani alla stregua della situazione creata dall'inazione russa in Asia e dalla persistente attività sottomarina nel Mediterraneo. La necessità di qualche revisione dei piani si è fatta sempre più manifesta durante gli ultimi cinque mesi e noi speriamo che gli alleati l'affronteranno con franchezza».

M. P.

Come Bonar Law conferma una frase di Carson

Londra, 26, notte.

Alla Camera dei Comuni, King chiede se è esatta la dichiarazione fatta ultimamente a Dublino da Carson, secondo la quale è inutile trattativa con la Germania dovrebbe essere preceduta dal ritiro delle truppe tedesche al di là del Reno e se ci diceva di Carson costituisce l'espressione del punto di vista della politica degli alleati. A questo riguardo Bonar Law risponde: «Il discorso del mio onorevole amico contiene infatti una dichiarazione secondo la quale se la Germania desidera la pace, essa prima di tutto deve dichiararsi pronta a sgombrare i territori invasi». Questa dichiarazione è interamente approvata dal Governo inglese (Applausi).

I gruppi alla Camera greca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Il *Matin* riceve da Atene: «Cinquanta deputati, riuniti [illegible] in casa di Demetrio Rhallys, decisero di astenersi dal recarsi alla Camera nello [illegible] in segno di protesta contro la [illegible] che essi ritengono anticostituzionale. Un altro gruppo, che ha per leader il deputato Busaos, decise invece di partecipare ai lavori parlamentari in [illegible]. I deputati [illegible] della Camera come gruppo [illegible] individualmente. Cinque deputati [illegible] di [illegible] dichiararono di aderire al partito venizelista. [illegible] il partito [illegible] il Governo [illegible] un decreto che [illegible] cinque membri del Santo Sinodo, che [illegible] l'anatema contro Venizelos, la pena della reclusione da scontarsi in un monastero».

D. R.

Arresto di un milionario austriaco sulla denuncia di Clemenceau

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

[illegible]

C. R.

Sciopero nelle miniere petrolifere di Tampico

Messico, 2[illegible].

Quindicimila impiegati delle miniere petrolifere di Tampico sono in sciopero. Il generale Nicant, governatore di Tornamipas è partito per prendere il comando della regione di Tampico.

L'arresto di Lenin

LONDRA, 26, notte.

I giornali ricevono da Pietrogrado che l'arresto di Lenin è avvenuto martedì ad Ozerji (Finlandia). (Stefani).

La Conferenza di Stoccolma

I socialisti francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

La conferenza di Stoccolma avrà luogo? In seguito al passo dei delegati del Soviet russo, era stata indetta pel 15 agosto, ma da allora la Commissione amministratrice del partito socialista francese aveva preso l'iniziativa di una riunione di delegati socialisti alleati subordinando all'esito di questa il mandato da dare ai suoi rappresentanti alla conferenza di Stoccolma di cui aveva perciò chiesto il rinvio. D'altro canto la Confederazione generale del lavoro francese, pur dichiarandosi anche disposta a rispondere all'invito della Commissione svedese, le aveva fatto sapere che era necessario rinviarla sino a dopo la conferenza delle organizzazioni sindacali dei paesi alleati convocata a Londra pel 10 settembre. Ora il Governo svedese ha fatto sapere che dal primo settembre comincia il periodo dei comizi per le elezioni che devono aver luogo nella capitale e quindi rifiuterà oltre quella data il permesso per qualsiasi riunione internazionale suscettibile di provocare agitazioni. Iersera la Commissione socialista incaricata della redazione della risposta al questionario redatto dalla Commissione ordinatrice della conferenza di Stoccolma ha fatto approvare la parte del documento nella quale sono definite le responsabilità della guerra. Queste vengono divise tra immediate e lontane. Oltre alle cause dirette dovute agli imperi centrali, i socialisti francesi tengono ad affermare che il regime capitalista e borghese ha concorso in certa misura a favorire lo scoppio del conflitto. I delegati del *Soviet*, che stanno per venire da Londra a Parigi, si sono fatti precedere da dichiarazioni destinate evidentemente a calmare i dubbi sorti intorno al loro mandato. Uno tra essi, Goldenberg, intervistato da un corrispondente, ha dichiarato che il compito della delegazione è limitato a promuovere concorsi e accordi per la conferenza di Stoccolma. Ha soggiunto che tutto può accadere in Russia salvo una cosa, che si concluda una pace separata. L'invasione può estendersi ma si può sperare fermamente sulla grande maggioranza dell'esercito come del paese per difendere la rivoluzione.

D. R.

Il partito labourista

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

Come già sapete, il partito labourista inglese, sembra coll'adesione della frazione minoritaria e della delegazione russa attualmente qui, ha deliberato ier di invitare i partiti socialisti alleati ad una conferenza da tenersi a Londra l'8 agosto sotto la presidenza del ministro Henderson. Pel 10 agosto è poi convocata una speciale conferenza del partito labourista inglese per considerare l'invito dei socialisti russi a quelli britannici di partecipare al Congresso internazionale di Stoccolma alla fine di agosto.

M. P.

I provvedimenti del Governo siamese contro i sudditi nemici

Londra, 26, notte.

Un telegramma da Bangkok dice che le macchine dei piroscafi austro-tedeschi sono state danneggiate da esplosioni insignificanti. Tutti i sudditi di sesso maschile dei paesi nemici sono stati internati per la durata della guerra. Tutte le case di commercio di sudditi nemici saranno liquidate.

(Ag. Stefani).

Una dichiarazione della neutralità polacca?

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Varsavia: Il Consiglio di Stato presentò ai commissari governativi dei due imperi un voto, una decisione che dice: «Dopo che il Consiglio fece giurare nelle sue mani le legioni, esso è diventato la giurisdizione suprema delle legioni stesse e da quell'istante l'esercito polacco non può essere impiegato al fronte senza il suo consenso. Per ora, le legioni saranno usate come nucleo della forza armata polacca. Il Consiglio inviterà i circoli polacchi fuori dei confini del regno a non impiegare nella guerra attuale le unità formatesi e in formazione». Questa decisione è interpretata come una dichiarazione della neutralità polacca.

La ballerina Mata Hari condannata a morte

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

La ballerina indiana Mata Hari fu condannata a morte. Il Consiglio di guerra ha ritenuto all'unanimità che essa era colpevole di aver fornito informazioni suscettibili di nuocere agli interessi francesi, soprattutto in materia di politica interna e sulla offensiva della primavera 1916. La ballerina firmò immediatamente il ricorso per la revisione del processo. Il Consiglio di guerra ha condannato pure alla pena capitale l'ex ufficiale olandese Gustavo Michelson, accusato di avere nello scorso anno mantenute intelligenze con agenti del nemico a Barcellona e di avere nell'agosto dello stesso anno, per mezzo di scritture segrete, inviato ad un agente tedesco a Barcellona informazioni concernenti l'aviazione. D. R.

Formidabile esplosione in un deposito di granate

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Un incendio è scoppiato ieri a Mitry Claye [illegible] della Senna e Marna) in un deposito di granate. I pompieri di Parigi furono chiamati d'urgenza per combattere il fuoco, [illegible] formidabile, avvertita anche a Parigi. [illegible] della fabbrica. I danni sono rilevanti, ma [illegible] non vi siano vittime umane. Le operazioni di salvataggio furono riprese e procedono con grande attività.

D. R.

Una fabbrica di munizioni saltata in aria nel Baden — 120 morti

Zurigo, 26, notte.

Ieri, verso le 15 e poi alle 16, terribili esplosioni furono udite a Basilea, provenienti dalla direzione di Efringen, nel Baden, e si apprende oggi che è saltata in aria la fabbrica di munizioni di Efringen. Si parla di centoventi morti. (Stefani).

Pagine della diplomazia tedesca a proposito del principe Radolin

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

A proposito della morte del principe Radolin, il corrispondente berlinese della *Frankfurter Zeitung* reca alcune interessanti rivelazioni su quei retroscena politici che riguardano il defunto ambasciatore. Accennata alla parte notevole che Radolin ebbe nello svolgimento degli affari marocchini, rileva che nei primi mesi del 1905, allorchè la crisi tra la Germania e la Francia divenne acutissima, il principe Bulow consigliò all'imperatore di fare un viaggio a Tangeri. Questo viaggio non avvenne per iniziativa del Kaiser, come si è ritenuto sinora, o perchè l'imperatore avesse desiderio di compierlo. Quel gesto avvenne per consiglio di Bulow, come pure il noto discorso che l'imperatore tenne alla Colonia tedesca. I mesi seguenti le relazioni tra la Francia — allora era ministro Delcassé — e la Germania divennero gravissime. Il conflitto armato pareva inevitabile. La Francia, per altro, non era preparata a questo conflitto. Nel maggio Delcassé fu rovesciato e Rouvier offriva alla Germania di entrare in accordi. Radolin era convinto della necessità di questa politica di accordi colla Francia ed espresse in proposito il suo convincimento a Berlino, ma non si addivenne a questo risultato, perchè il consigliere intimo Holstein, quantunque fosse amico di Radolin, rimase ostinatamente dell'opinione che di accordi non se ne potessero concludere se non mediante l'adesione delle Potenze firmatarie della Conferenza di Madrid. Così si giunse alla Conferenza di Algesiras, «la conferenza della delusione», come dice il corrispondente, ed allora tra Radolin ed Holstein vi fu una vivace lotta politica. Ma la politica di Holstein non fu smessa se non quando Kinderlen Waechter assunse il segretariato di Stato agli esteri.

Quanto alla politica di Bulow, l'*Internationale Correspondenz* gli muove oggi rimprovero di non avere fatto la guerra nel 1905 e dice che Bulow alla testa della politica estera dell'impero nel periodo più grave, non seppe far altro che chiacchierare e polemizzare al Reichstag con Bebel. Il principe Bulow vide sorgere l'intesa tra la Francia e l'Inghilterra e non seppe fare nulla per impedirla. Al principio del secolo ventesimo poteva avere l'alleanza coll'Inghilterra e non ne volle sapere. Nel 1905 poteva fare la guerra alla Francia in condizioni molto più favorevoli dell'odierna per sollevare la coalizione antigermanica, mentre la Russia era alterata dalla guerra col Giappone e dalla rivoluzione e mentre l'Inghilterra era incerta. Ma Bulow rimase allora pacifista per incapacità. Il *Vorwaerts* nota poi oggi che è per altro curioso vedere una rivista socialista rimproverare ad un uomo di Stato di non avere fatto la guerra.

I mutamenti nel Ministero prussiano

Le visite di prammatica del nuovo Cancelliere

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

I mutamenti nel Ministero prussiano avverrebbero nel corso della settimana. Si dimetteranno, a quanto si afferma, il ministro dell'istruzione von Trott zu Solz ed il ministro dell'agricoltura Schorlemer, il primo perchè assolutamente contrario a qualsiasi riforma in Prussia, l'altro per ragioni personali, non andando d'accordo col dottor Michaelis. Il dissidio risale a parecchio tempo addietro. Gli altri ministri prussiani a quanto pare rimarranno al loro posto.

Tra breve il nuovo cancelliere dell'impero Michaelis si recherà a fare visita di presentazione all'imperatore Carlo ed al ministro degli esteri conte Czernin. Visiterà pure tutte le Corti confederate.

Voti in Germania per una pace mediante accordi

Zurigo, 26, notte.

La *Germania* reca che la Commissione parlamentare del partito del Centro tedesco, radunatasi a Francoforte, discusse per due giorni sui recenti avvenimenti politici pronunciandosi per la pace mediante accordi, mediante cioè un compromesso che garantisca lo sviluppo economico ed assicuri politicamente la Germania. Invitò i seguaci del Centro a resistere incrollabili confidando nell'esercito e nella flotta sino a che la guerra sia finita felicemente. Il *Vorwaerts* annuncia che la direzione delle organizzazioni libere della Germania, adunate a Berlino, votarono un ordine del giorno, approvando la deliberazione del Reichstag per una pace mediante accordi, facendo voti per una sollecita fine della guerra. La classe lavoratrice tedesca si dice pronta per raggiungere presto questo scopo ad impiegare anche più intensamente che finora le sue forze.

Il «mandato» del metropolita di Leopoli

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Il metropolita greco cattolico di Leopoli, conte Szeptycky, secondo le notizie che erano state pubblicate, avrebbe dovuto recarsi tra breve a Roma con un incarico del Governo provvisorio russo, il quale lo avrebbe incaricato di negoziare degli accordi tra il Governo stesso ed il Vaticano per vedere se vi era la possibilità di unire la chiesa russa a quella cattolica. Ora, i giornali di Leopoli recano che il metropolita da lungo tempo perseguiva un piano costante e che prima della guerra aveva trattato in proposito anche col principe Massimiliano di Sassonia, ciò che aveva destato molta impressione nella stampa europea. Ora egli si propone veramente di recarsi a Roma coll'approvazione del Governo russo per continuare questa azione. Secondo altri giornali invece, il metropolita avrebbe principalmente lo scopo di tutelare in Vaticano gli interessi dell'Austria al fronte ai ruteni. L'Austria cioè desidererebbe che i ruteni della Galizia orientale entrassero nella chiesa romana, per opporre così una nuova influenza alla barriera russa. Appoggerebbe questa seconda versione il fatto che alcuni deputati ruteni aderenti alla tendenza austriaca si sono recati a Leopoli a visitare il metropolita.

Minaccie dei socialisti ungheresi al ministero Esterhazy

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

I socialisti ungheresi sembrano mutare contegno di fronte al Ministero Esterhazy. Il «Nepszava», organo dei socialisti ungheresi, domanda al Governo di dare alla [illegible] alla popolazione, altrimenti i socialisti inizieranno contro l'attuale Governo una lotta quale Tisza non ebbe mai a sostenere durante il suo travagliato periodo di Governo.

L'assolutoria di una donna imputata di correità in assassinio

Ventimiglia, 26.

Nell'aprile scorso in Ventimiglia certo Bussando uccideva con tre colpi di rivoltella il [illegible] Giovanni Gilardi, proprietario del Caffè Ligure. Fu tratta in arresto anche la vedova Maria Angelina sotto imputazione di correità nell'omicidio commesso contro il marito. La Corte di Appello, Sezione di Accusa, accogliendo le istanze dell'avv. C. Laura, difensore della Maria, mandò prosciolta dalla gravissima accusa la Maria, rinviando alle Assise di Oneglia il Bussando.

Per le licenze agricole

Roma, 26, notte.

All'on. Cavazza che, in nome dell'Ufficio legale della Casa del Soldato, di cui è presidente, aveva presentato giorni sono delle domande per licenze agricole per molti militari appartenenti alle classi del 1878, 1879, 1880 e 1881, i quali, pure essendo idonei ai servizi di guerra, si trovano nei Depositi militari, l'onorevole Giardino ha così risposto: «Le disposizioni della circolare N. 253 del *Giornale Militare* corr. anno, colle quali le concessioni della mano d'opera ai lavori agricoli sono limitate esclusivamente ai militari delle classi dal 1874 al 1877 ed a quelli inabili alle fatiche di guerra, hanno carattere assolutamente tassativo e non consentono alcuna possibile eccezione di sorta. Esse furono concordate di pieno accordo tra questo Ministero, quello di agricoltura ed il Comando Supremo, e rappresentano il massimo di quanto è possibile di fare in questo momento e nelle attuali contingenze, allo scopo di conciliare i bisogni dell'economia nazionale con le imprescindibili necessità della difesa nazionale. Pertanto non è possibile estendere il beneficio invocato ai militari delle classi 1878, 1879, 1880 e 1881, che pur essendo idonei alle fatiche di guerra si trovano nei Depositi, anche perchè i medesimi, essendo entrati a far parte delle truppe di complemento, possono da un momento all'altro, secondo richiedono le circostanze, essere inviati a prestare l'opera loro in zona di operazioni. Questo non si verificava lo scorso anno, in cui i militari suddetti facevano parte dei reparti di milizia territoriale, e quindi potevano, senza grave danno per le disposizioni dell'esercito operante, essere messi a disposizione dell'agricoltura. Con osservanza. — Il ministro *Giardino*».

Il processo del capitano Meroni

Alessandria, 26, notte.

Stamane, aperta l'udienza, ha preso subito la parola l'avvocato tenente Mario Bianco in difesa di Romolo Guerra, dimostrando come egli non fu che una vittima del capitano Meroni e quanto fece fu non coll'intenzione di commettere un reato lucrando a danno della Amministrazione Militare, ma nella massima buona fede. Segue per l'accusa il capitano Gridino, Pubblico Ministero, che dà, in una lunga ed elaborata arringa, ragione delle gravi conclusioni del paese nei rapporti del capitano Meroni; entra nei più minuti particolari delle risultanze, dimostrando che il Meroni rubò non meno di oltre 250.000 lire, commettendo una serie di falsi per compiere e dissimulare il suo delitto.

Nel pomeriggio parla ancora contraddittoriamente in difesa del Guerra, l'avvocato Adolfo La Penna, chiedendone la completa assolutoria poichè nulla di delittuoso ebbe egli a compiere nella sua collaborazione col Meroni il suo difeso. Dopo una breve sospensione prende la parola l'ultimo difensore, l'avv. Alessandro Sardi in difesa del capitano Meroni. Brillantemente in una vibrante arringa durata parecchie ore, ricompone tutto l'insieme materiale della causa inquadrandolo nel sistema defensionale che tende a dimostrare come il capitano Meroni fu il vero fornitore e che perciò devesi sotto questo nuovo profilo rivalutare ed esaminare la sua gestione. Documentando cifra per cifra ricostruisce così il conto di tutto il suo operato presso il Comando del 9.o reggimento artiglieria di Pavia, quale presidente della Commissione di incetta, e dimostra come il capitano Meroni giammai abbia direttamente frodato ai danni dell'Amministrazione Militare. Svolge infine una serie di questioni di diritto tendenti ad escludere la prevaricazione e la falsità sostenute energicamente dall'Accusa.

Per una grande strada tra la Liguria e il Piemonte

Savona, 26, notte.

Nel civico palazzo del vicino Comune di Finalmarina, ebbe luogo una importante adunanza per la discussione di interessi liguri-piemontesi.

Intervennero alla riunione l'onorevole Giovanni Celesia, deputato per il collegio di Albenga, l'on. marchese Carlo Centurione, deputato di Cairo-Montenotte ed altre autorità.

Scopo dell'adunanza era quello di esaminare in discussione circa la costruzione della progettata strada Finale-Mollare, che un costituirebbe, mediante una grande via interprovinciale, fra il centro ligure del Finalese e l'alta valle Bormida.

Questa necessità venne riconosciuta dagli intervenuti, i quali decisero di prendere la iniziativa per la costituzione di un altro Comitato promotore, collo scopo — in linea generale — di costruire appunto la nuova interprovinciale e, subordinatamente una comunicazione carreggiabile la quale possa in seguito, a mente le più recenti disposizioni legislative, essere provincializzata. L'antica aspirazione di vedere unita così la nostra Liguria con Mollare e la sottostante regione piemontese, potrà finalmente convertirsi in realtà.

Trovata morta in un canale alla vigilia della partenza dello sposo

Cuneo, 26, notte.

Bruno Matteo, da Bagnolo Piemonte, soldato di fanteria, venuto a Santa Croce di Cervasca a trascorrervi un periodo di convalescenza per malattia contratta al fronte, aveva, or sono quindici giorni, sposato, col solo rito religioso, una avvenente ragazza, ventitreenne, certa Pellissero Valentina, trovatella tenuta come figlia da due coniugi del luogo. Ieri il Bruno doveva raggiungere il proprio reggimento al fronte, e poichè assai lo accorava il distacco dalla sposa, intendeva adoperarsi per conseguire una proroga della licenza. Aveva già bisogno di ricorrere ai suoi suoceri [illegible] contro i te [illegible]. La scorsa notte, il Bruno, colla sposa in tasca e la sposa sotto braccio partiva da Santa Croce, dicendo che per intanto sarebbero recati a Bagnolo presso il proprio padre, ed infine della pratiche per la proroga della licenza. Stamane la Pellissero veniva rinvenuta cadavere nel canale Burra, in frazione Crocera del nostro Comune, là dove l'infelice [illegible] Trattasi di suicidio dovuto al dolore di [illegible] O di [illegible] delitto del quale sarebbe [illegible] il movente? Finora il mistero è completo ed è tentata [illegible] la [illegible] del Bruno stato arrestato [illegible]. Il cadavere della Pellissero venne, per l'autopsia, trasferito a Cuneo nella camera mortuaria.

Le vittime della montagna

Novara, 26, notte.

Un operaio che lavorava a Corte Chiuse, in quel di Ornavasso, rinvenne sopra un sasso il cadavere di uno sconosciuto decisamente vestito e della apparente età di trenta anni. Il corpo non solo [illegible] dal [illegible] casa della sua caduta. Però il [illegible] [illegible] del [illegible] De Carli provvedeva per il trasporto al cimitero. Si tratta di [illegible] nuova vittima della montagna, e si ritiene che la tragica scomparsa del giovane sconosciuto risalga al settembre 1916, epoca della disgraziata escursione del gruppo di alpinisti [illegible].

Ladri messi in fuga da una signorina

Novara, 26, notte.

Alla cascina Vincenti di Vicolungo, la figlia del [illegible] Maria [illegible] sentiva [illegible] che nel [illegible] qualcuno stava frugando [illegible] Balzò allora [illegible] dal letto e correndo verso la porta dell'ufficio, scorse un individuo che vi stava facendo man bassa. La signorina gridò subito «al ladro!», e mentre usciva ancora di lanciare, la Francesi [illegible] di fermarlo, ma pur troppo inutilmente perchè il ladro fuggì a fuggire dopo avere avvertito con un fischio i compagni di guardia all'esterno.

Per falsa denuncia di grano

Alessandria, 26, notte.

Il Comando di stazione dei reali carabinieri di Sezzadio, in seguito a sopraluogo ha denunciato all'Autorità giudiziaria tale Ricagno Giuseppe che aveva consegnati soltanto quintali sette di grano, mentre ne aveva trebbiati 19. Giudicato per direttissima venne da quel pretore condannato a giorni 25 di detenzione, a 416 lire di multa e alla confisca del grano.

Cambi del 26 Luglio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 125,43 - Lettera: chèque 125,65.

Londra — Danaro: chèque 34,40 - Lettera: chèque 34,44.

Svizzera — Danaro: chèque 131 - Lettera: chèque 136,50.

New York — Danaro: chèque 7,21 - Lettera: chèque 7,23.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	25	26		25	26
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	550 —
3 0/0 perpetua	61 15	61 10	Banca Rio Plata	— —	— —
4 1/2 0/0 ammort.	70 —	70 —	Metropolitain	410 —	412 —
Id. 5,50 0/0 amm.	[illegible]	[illegible]	Azioni Suez	4500	4500
Prest. naz. 5 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	704 50
Tunisino	324 50	324 50	[illegible]	— —	400 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Ferr. Lombarde	148 25	148 —
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
[illegible]	— —	71 —	Nord Espagne	391 —	391 —
Obbl. Bulgare 1907	— —	— —	Saragozza	391 50	— —
E. Egiziano 3 0/0	— —	— —	[illegible]	170 —	170 —
E. Spagnuolo est.	115 —	115 15	Rio Tinto	1742	1742
E. Ungherese 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
E. Italiano 3,50 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Portoghese [illegible]	— —	64 50	[illegible]	— —	— —
R. Russa 1906	80 50	80 —	[illegible] Ottomane	— —	— —
» » 1909	[illegible]	[illegible]	[illegible]	70 —	70 —
» » 4,50 0/0	61 15	61 [illegible]	De Beers	384 50	384 —
Rend. Serbia 4 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —
[illegible]	64 55	63 50	[illegible]	— —	56 —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields	43 50	43 50
Banca di Parigi	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Credito Fondiario	730 —	— —	Rand Mines	92 —	91 —
Credit Lyonnais	1145	[illegible]	Cambio su Italia	59 50	59 57
Banca Ottomana	445 —	— —	Chèque su Londra	27 15	27 14

Londra, 25 — Prestito francese 60 5/8 — Nuovi Consolidati 55 1/2 — Italiani Unificati 41 — Uruguay [illegible] — Marconi 2 1/8 — Argento in verghe [illegible] — Rame contanti 125.

Chèque su Italia 33.31.

Amsterdam, 25 — Cambio su Berlino 33.30.

Ponzo Giovanni, gerente.

Lunedì, 30 corr., alle ore 10, nella Parrocchiale di Livorno Vercellese — della munificenza degli estinti CONTI DELLA ROCCHETTA — verranno celebrate funzioni solenni in suffragio dei compianti 12167

Conte Arturo Perucca della Rocchetta

e

Francesco Arturo Guglielmi del fu Cav. Uff. Alfredo

Pilota Aviatore

Zio e nipote, che la morte distanziava di soli 27 giorni.

La famiglia, angosciata per la duplice perdita, sarà grata a quanti le scrissero e di presenza si associeranno alle sue preghiere.

Il 25 luglio, alle ore 18, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, chiudeva la sua esistenza

MARIA PONTE nata BERTA

Angosciati dal grande dolore, ne danno il [illegible] annunzio il marito Cav. GIOVANNI; i figli GIUSEPPE Maggiore nelle milizie alpine; SERAFINA col marito GIOVANNI REANO Consigliere applicato alla Corte d'Appello e bambine MARIA e LUIGINA; PIETRO Capo Sezione F. S. con la consorte GIULIA; la sorella ANGELA; la zia MASERA; la cognata TORNATO GIUSEPPINA ved. PONTE, ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio della cara defunta non si accettano fiori e i funerali avranno luogo in forma modesta il 27, alle ore 10.

Sin d'ora si ringraziano le gentili persone che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Torino, 26 luglio 1917.
Via Marco Polo, 41. 12136
(Pompe funebri Arnaudo).

Ieri, alle ore 20.30, dopo lunghissima e dolorosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

ROSSO GIOVANNI

d'anni 53

Impresario decoratore

Angosciati, ne danno il doloroso annunzio la moglie, i figli, il genero e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali nè si accettano fiori per espressa volontà del defunto. I funerali avranno luogo domani mattina, 27, alle ore 10, partendo dall'abitazione, via Saluzzo, 11.

UNA PRECE

Torino, 26 luglio 1917.
(Pompe funebri Genta)

Oggi, alle ore 14, dopo breve e penosa malattia, munita di tutti i conforti religiosi, spirava con santa rassegnazione

ANNA CAGNOLA nata VAIRO

Straziati dal dolore, ne danno l'annuncio il marito ALFREDO LUIGI CAGNOLA e figli VIRGINIA col marito Ing. LUIGI COMI e bimba, Avv. ALBERTO, LINA; la cognata Suor FRANCESCA CAGNOLA, i parenti tutti implorando una prece.

Si prega di non inviare fiori, e si dispensa dalle visite. La sepoltura avrà luogo in Varazze, la cara salma sarà poi trasportata e tumulata a Torino.

Torino, corso Francia, 9, 25 luglio 1917.
(Pompe funebri Genta)

Oggi, alle ore 11.30, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava l'anima eletta di

Don VINCENZO NEPOTE

d'anni 48

La mamma, i fratelli, la sorella, le cognate e i nipoti tutti soldati al fronte, ne danno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo in Lanzo Torinese, sabato mattina, alle ore 8.30, partendo dalla Confraternita di Santa Croce.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite. (A